

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE ORDINARIA PRIMAVERILE

I seduta

13 luglio 2009

Presidenza on. Daniela Baroni

Scrutatore on. Giovanna Bordoni
on. Marco Bassi

Presenti 52 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Amadò Fabio	Arigoni Alessio	Badaracco Roberto
Baroni Daniela	Bassi Marco	Beltraminelli Francesco
Bertini Michele	Bianchetti Gian Maria	Bolzani Giovanni
Bordoni Brooks Francesca	Bordoni Giovanna	Cambrosio Giampiero
Casalini Daniele	Casella Luana	Cattaneo Giovanni
Corti Gianrico	Degiorgi Lauro	Enderlin Davide Jr.
Endriss Rolf	Fenini Aldo	Fraschina Stefano
Giani Armando	Gilardi Francesco	Gilardi Stefano
Gilardi Valentino	Grandini Giorgio	Jalkanen Keller Melitta
Jelmini Angelo	Kauz Michele	Leggeri Lorenzo
Leoni Sara	Luraschi Norman	Martinelli Peter Raffaella
Mauri Tiziano	Medolago Ero	Mellini Eros Nicola
Mocchetti Bernasconi Deborah	Ortelli Maruska	Paparelli Angelo
Perucchi Borsa Simonetta	Re Giancarlo	Ritter Roberto
Rossi Martino	Rossi Peter	Szerdahelyi Stefano
Tanner Daniele	Tarchini Laura	Tricarico Michel
Unternährer Ferruccio	Vannini Athos	Viscardi Giovanna
Zanini Barzaghi Maria Cristina		

Assenti gli onorevoli:

Chiesa Marco	Ermotti-Lepori Maddalena	Ghisletta Raoul
Guggiari Marzio	Jelmini Lorenzo	Macchi Giordano
Nosedà Fontana Alessandra	Sanvido Paolo	

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco
avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale
sig. Giuliano Bignasca, Municipale

lic.jur. Lorenzo Quadri, Municipale
ing.dipl. ETH/SIA Paolo Beltraminelli, Municipale
lic.oec. HEC Nicoletta Mariolini, Municipale

Assente l'onorevole:

avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco

On. Presidente:

Saluta i presenti e alle ore 20.00 dà inizio alla seduta di Consiglio Comunale.

Segnala le assenze scusate degli on.li Ermotti-Lepori, Ghisletta, L. Jelmini, Macchi e Nosedà Fontana e conferma la presenza del quorum legale.

Chiede se vi siano osservazioni o proposte in merito all'Ordine del Giorno.

On. Perucchi Borsa:

Con l'accordo preliminare dei capigruppo chiede un cambiamento dell'Ordine del Giorno nel senso di spostare la trattanda 7 sul PVP al punto 2, lasciando invariato il resto dell'Ordine del Giorno.

On. Presidente:

Constata che non ci sono altre proposte e pone in votazione l'Ordine del Giorno con la modifica proposta dall'on. Perucchi Borsa che viene approvato con:

- *43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

Invita a passare alla trattazione delle interpellanze rimaste inevase nel corso della seduta di Consiglio Comunale del 16 giugno 2009.

Trattanda n° 1

INTERPELLANZE

Interpellanza n° 3518 del 6 aprile 2009, dell'On. Giovanna Bordoni (PLR), inerente alle nuove camere ardenti presso il Cimitero di Lugano.

ponatur 202/02 (1)

On. Presidente:

Dichiara che l'interpellante si attiene al testo.

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

Osserva che l'interpellante solleva il problema riguardante l'impossibilità per coniugi, amici e parenti di potersi sedere quando accedono alle camere mortuarie. Sottolinea che le nuove camere mortuarie sono state create con la possibilità di avere dei posti a sedere al loro interno, dove si trova la salma, mentre ciò non è possibile all'esterno, considerando che il centro non contempla lo stare seduti, ma è piuttosto un luogo di passaggio. Spiega che questo risponde anche ad una richiesta specifica del progettista, il quale ha ritenuto che non debbano esserci posti a sedere. Precisa che nel frattempo sono state sistemate – all'esterno del piazzale antistante le camere mortuarie – degli spazi con la possibilità di avere delle panchine e di poter sostare, cosa non permessa all'interno della zona delle camere mortuarie.

Sottolinea che ciò corrisponde al progetto ed è quanto è stato realizzato. Si dichiara dispiaciuto di non poter rispondere diversamente all'interpellanza ed è conscio e si rammarica che l'on. G. Bordoni non sarà soddisfatta, ma questa è la risposta che doveva fornire.

On. G. Bordoni:

Ringrazia l'on. Sindaco e si dichiara per nulla soddisfatta, anche per via di una questione di praticità. Osserva infatti che sia in base a quanto le è stato riferito, sia in base alla sua esperienza personale, quando ad esempio si attende di partecipare a un funerale o quando ci sono delle persone anziane che vanno a visitare un congiunto, non tutti sono disposti a restare in piedi. Ribadisce che questa richiesta le è giunta soprattutto da parte di persone anziane, delle quali ha riportato la voce nella sua interpellanza. Precisa che la sera precedente ha osservato il piazzale in questione e all'esterno non vi era alcuna panchina; sottolinea che il piazzale è in fase di rifacimento e quelle poche panchine che c'erano dalla parte della scuola sono state tolte. Ribadisce che al momento non vi è più alcuna panchina e aggiunge che all'interno della camera ardente vi è però una sedia apposita. Si dichiara non soddisfatta.

Interpellanza n° 3519 dell'11 aprile 2009, dell'On. Daniele Casalini (LdT), intitolata "Dove va a finire lo sforzo per sensibilizzare la gente al riciclaggio?".

ponatur 202/02 (2)

On. Presidente:

Dichiara che l'interpellante si attiene al testo.

On. P. Beltraminelli:

Osserva che probabilmente l'on. Casalini si era trovato a passare in un giorno in cui vi era qualche operaio del DSU non particolarmente in forma.

Constata che soprattutto a Breganzona vi è stato qualche piccolo problema e precisa che vi è anche l'accordo con Vezia, i cui cittadini hanno un altro sistema di smaltimento dei rifiuti e hanno la tendenza a portare dei rifiuti solidi urbani nell'eco-centro, cosa che di principio non dovrebbe avvenire.

In merito alla domanda sul cassone non riciclabile, nella quale si chiede se il Municipio intenda ripristinare la situazione precedente ritirando tutto come avveniva prima, replica che gli operatori ecologici vietano alle persone di buttare materiale di questo tipo e precisa che è un fatto che non è capitato solo all'on. Casalini. Afferma che al momento la situazione dovrebbe essere rientrata dato che sono state fornite precise indicazioni al personale. Per questa ragione risponde affermativamente dichiarando che il Municipio intende ripristinare la situazione precedente ritirando tutto come prima.

La seconda domanda chiede al Municipio di controllare minuziosamente che chi elimina negli eco-centri cittadini sia un cittadino di Lugano. Precisa che sebbene sia possibile riscontrare la presenza di auto con targhe straniere, ciò non significa che trasportino del materiale che non proviene da Lugano, dal momento che il deposito è concesso anche a coloro che hanno residenze secondarie. Ribadisce perciò che chi possiede una residenza secondaria e vuole smaltire i rifiuti delle economie domestiche riciclabili nell'eco-centro, gode della possibilità di farlo. Segnala che può anche capitare che del personale con targhe straniere – al servizio però di abitanti svizzeri – si serva dell'econcentro. Ribadisce che i controlli vengono effettuati regolarmente e ricorda che, partendo dall'econcentro di Pambio Noranco, verrà anche effettuato un esperimento con le tessere di riconoscimento.

Ritiene che un punto molto importante sia di comprendere quale sia il ruolo degli eco-centri e segnala che sono destinati alle economie domestiche, rispettivamente anche agli uffici e alle ditte, ma con rifiuti di tipo domestico. Afferma che se ad esempio uno studio di ingegneria ha della carta da smaltire può portarla all'eco-centro. Precisa però che l'eco-centro non è il luogo per lo smaltimento di rifiuti provenienti da attività commerciali, artigianali o industriali e per questo motivo il gommista che cambia le gomme non consegnerà quelle vecchie all'eco-centro, ma si recherà negli appositi siti deputati a questo tipo di smaltimento.

Ritiene che sia importante ricordare quanto detto dal momento che crede sia capitato anche all'interpellante di arrivare all'eco-centro con dei rifiuti riciclabili, non provenienti dall'economia domestica, ma da un'attività di tipo artigianale. Sottolinea che in questo senso ci deve essere parità di trattamento per tutti, per evitare ad esempio che qualcuno depositi 40 televisori. Ribadisce nuovamente che l'eco-centro è destinato unicamente alle economie domestiche.

Sottolinea che da parte del Municipio persiste lo sforzo di sensibilizzazione e le interpellanze come quella in oggetto sono bene accette perché aiutano a diffondere un certo tipo di informazione. Osserva infatti che l'informazione deve essere continua e costante, dal momento che non si può dare per scontato che informando una o due volte le cose siano chiarite. Rileva che viene anche effettuato uno sforzo sempre maggiore per riciclare tutto il possibile; comunica che ora anche gli avanzi del caffè sono considerati riciclabili e per questa ragione negli eco-centri si cerca di differenziare il più possibile la raccolta. Ricorda poi che i calendari ecologici informano di anno in anno in merito ai cambiamenti e segnala che a volte vi sono avvisi sul sito della Città o anche da parte dei mass media, pubblici e privati.

Conclude ribadendo che gli elementi fondamentali sono due: da un lato il fatto che il personale è istruito a dovere e da un lato ricordarsi che gli eco-centri sono deputati alle economie domestiche.

On. Casalini:

Si dichiara parzialmente soddisfatto sul fatto che la situazione relativa al mandare via il cittadino che vuole buttare il sacco di plastica è rientrata.

Ritiene inoltre auspicabile che la ditta o l'artigiano che giungono all'eco-centro per gettare 50 gomme, vengano indirizzati e informati su chi raccoglierà questo materiale, dal momento che il riciclo è un impegno e si dovrebbe cercare di mettere un freno al costo dello smaltimento di questo materiale. Ribadisce che deve essere ben specificato dove si possa gettare i rifiuti, cosa che al momento ancora non sussiste. Dichiara di concordare sul resto e ribadisce di essere parzialmente soddisfatto.

Interpellanza n° 3520 del 18 aprile 2009, degli On.li Michele Kauz e Peter Rossi (PLR), intitolata "Eco-centri vietati alle ditte con sede a Lugano?".

ponatur 202/02 (3)

On. Kauz:

Ritiene che l'on. P. Beltraminelli abbia in parte già risposto alle loro domande nell'ambito della precedente interpellanza e chiede se sia possibile avere una risposta più tardi a quelle domande che non erano inserite nell'interpellanza dell'on. Casalini.

On. Presidente:

Conferma che si risponderà all'interpellanza più tardi nella misura in cui non sia stata evasa con la risposta precedente.

Interpellanza n° 3521 del 20 aprile 2009, degli On.li Marco Chiesa (UDC) e Giovanna Viscardi (PLR), intitolata "Cornaredo: quo vadis?".

ponatur 202/02 (4)

On. Presidente:

Dichiara che gli interpellanti si attengono al testo.

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

In merito alla “telenovela” dello stadio precisa che le notizie in oggetto erano scaturite nel momento in cui vi era l’aspettativa che il Lugano fosse promosso in serie A e dal momento che ciò non è avvenuto il tema si è un po’ ridimensionato, sebbene dalle cronache dei giornali a volte si apprenda di più di quanto è noto ai Municipali. Precisa perciò che l’Esecutivo affronterà nuovamente il tema e non è possibile fornire risposte precise alle quattro domande degli interpellanti, considerando che non sono più strettamente funzionali all’obiettivo che auspicava il Lugano in serie A.

Conferma che non appena il Municipio avrà ridefinito dove dovrà “segnare”, visto che “la palla è ancora in movimento”, verrà formulata una proposta. Si dichiara dispiaciuto di poter fornire una risposta molto interlocutoria.

On. Viscardi:

Afferma che occorre ringraziare il Lugano per non essere in serie A perché in questo modo il Municipio non deve dare una risposta. Afferma di essere chiaramente dispiaciuta per il Lugano e si dichiara non soddisfatta, dal momento che non ha ricevuto alcuna risposta.

Precisa di comprendere la problematica, ma ritiene che una pianificazione un po’ più a lungo termine – indipendentemente dalla serie A o B – potrebbe essere anche propizia per il futuro della Città, magari anche invogliando il Lugano ad accedere alla serie A.

Interpellanza n° 3522 del 22 aprile 2009, dell’On. Michele Bertini (PLR), intitolata “Richiedenti d’asilo e lavori di pubblica utilità”.

ponatur 202/02 (5)

On. Presidente:

Dichiara che l’interpellante si attiene al testo

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

Ringrazia l’on. Bertini per la sua domanda. Afferma che probabilmente l’operato della Città non viene compreso immediatamente, dal momento che è dal 1999 che sono stati promossi dei lavori di pubblica utilità, a titolo sperimentale, svolti tramite il Servizio del personale in collaborazione con Soccorso Operaio Svizzero. Precisa che nel 2000 i richiedenti l’asilo occupati in lavori di pubblica utilità erano sette, nel 2001 dieci, nel 2002 undici, nel 2003 quindici e nel 2004, in collaborazione oltre che con Soccorso Operaio Svizzero con Croce Rossa Svizzera, il numero dei partecipanti è salito a trenta, stabilizzandosi fino al 2008. Nel 2009, sono venti le persone occupate, delle quali cinque al DSU e quindici al Dicastero sport, in collaborazione con Soccorso Operaio Svizzero.

Comunica che la Città di Lugano si assume il costo del trasporto dall’abitazione al luogo di lavoro, come pure i costi degli abiti e delle calzature da lavoro, che corrisponde – secondo accordi intrapresi con il Soccorso Operaio Svizzero e la Croce Rossa – ad uno spillatico giornaliero di fr. 32.-- lordi per otto ore lavorative.

Ricorda che è dal 2000 che nei consuntivi della Città figura la posizione di collaborazione e coinvolgimento degli asilanti per lavori di pubblica utilità.

On. Bertini:

Si dichiara soddisfatto della risposta ricevuta.

Interpellanza n° 3525 del 30 aprile 2009, dell'On. Gianrico Corti (PS), intitolata "Progetto di riforma e aggiornamento dello stradario della Città di Lugano. Tutto è pronto: perché non si decide?".

ponatur 202/02 (6)

On. Corti:

Non intende sviluppare l'interpellanza, aspettando invece la risposta che sicuramente il Municipio darà alla sua domanda. Desidera però precisare che il testo in oggetto contiene tutto l'istoriato della mozione, la quale è stata accolta anche dall'attuale Legislativo e al momento si attende la realizzazione concreta. Spiega che la novità consiste nel fatto che ad esempio a Carabbia e Pazzallo vi sono a poca distanza di strada due Vie ai Ronchi, che vanno ad aggiungersi alla serie di doppiioni della realtà cittadina.

Si dichiara sicuro che il Municipio sia molto sensibile sul tema e spera che presto fornirà tutte le informazioni affinché si realizzi "l'abito" che dia a Lugano una struttura unitaria.

On. Masoni Brenni:

Osserva che l'interpellanza ripercorre esattamente le tappe – peraltro seguite man mano dall'on. Corti - e conferma che al termine della precedente legislatura il Municipio ha ricevuto il lavoro concluso da parte della Commissione speciale, riconoscendone l'importanza e la serietà. Precisa che il lavoro è consistito inoltre nella revisione generale dello stradario a sessant'anni circa dall'ultima revisione generale, risalente agli anni '40, tracciando anche i criteri e le modalità in vista di future aggregazioni, per poter accedere ai necessari adeguamenti.

Segnala che il lavoro ha rivelato che se gli aspetti storici e culturali avevano trovato una loro compiutezza nel lavoro della Commissione, quelli tecnici e informatici – soprattutto per mettere in atto la riforma in questione – erano molto impegnativi. Precisa che non si riferisce tanto – come normalmente si pensa – all'allestimento delle targhe, il cui costo è noto, ma che ad essere molto complicata è la modifica e l'attuazione di tutte le banche dati. Fa notare che il numero di banche dati che coinvolgono i rispettivi indirizzi sono inimmaginabili: dalle stime immobiliari, agli uffici cantonali e comunali, alle mappe catastali a quelli postali, eccetera. Sottolinea che da questo punto di vista il lavoro è molto complesso e può generare delle complicazioni per i privati. Per questo motivo a fine legislatura il Municipio aveva aggiornato l'esame in una riunione che avrebbe dovuto tenersi a fine maggio 2008, ma che per via di temi più urgenti era poi slittata.

Grazie anche all'interpellanza in oggetto l'Esecutivo ha aggiornato l'incontro al prossimo 29 luglio, quando vaglierà – unitamente al direttor Gili e ad alcuni membri delle Commissioni – il lavoro fatto per concludere la parte culturale e, come la stessa Commissione suggeriva, valuterà se e come sia possibile impostare un'introduzione a tappe. Ricorda che il lavoro tecnico è molto complesso e d'altra parte è possibile chiudere almeno l'aspetto storico-culturale.

Osserva che l'on. Corti accenna al messaggio anti-crisi e ritiene che magari sarà possibile – con il consenso del Municipio – farvi capo proprio per impostare il citato lavoro a tappe.

On. Corti:

Si dichiara soddisfatto, come ritiene lo siano i vari membri della Commissione, la quale ha lavorato a lungo, in particolare con il professor Mario Agliati, noto storico, attento alle vicende della città.

Interpellanza n° 3527 del 5 maggio 2009, dell'On. Gianrico Corti (PS), intitolata "Elenco telefonico: Lugano, Città dei quartieri e aggregazioni".

ponatur 202/02 (7)

On. Corti:

Dichiara che si tratta di un'interpellanza "*figlia*" della precedente. Afferma di essersi divertito a esaminare la situazione sull'elenco telefonico e che sollecitando la realizzazione dello stradario attualizzato per la Città, si è reso conto che la realtà dell'elenco del telefono non rende conto dell'avvenuta aggregazione. Fa notare che un Comune come Massagno – che "*si guarderà bene*" dall'aggregarsi con Lugano – figura sotto Lugano, come pure Paradiso; mentre vi sono dei Comuni che si sono aggregati che non compaiono sotto Lugano.

Spiega di aver svolto individualmente una piccola ricerca e di essersi poi fermato perché ha compreso che da quando le PTT, storicamente da monopolio, avevano almeno una persona presente in ogni luogo della Svizzera per fornire delle risposte anche alle domande più banali, ora vige la "*malattia*" di suddividere la società in fette, in società anonime. Osserva che ora vi è una Directories SA incaricata di redigere gli elenchi del telefono. Dichiara che pur essendo in possesso di un recapito a Berna, ad un certo punto la ricerca si arresta; precisa che ciò che desidera capire è se un'autorità comunale possa chiedere a una redazione responsabile della Swisscom di far segnalare che la Città di Lugano è una città con dei quartieri che possono figurare almeno tra parentesi, ad esempio indicando "*Gandria*". Dichiara di non sapere se ciò sia possibile e spera che nel frattempo il Municipio sia riuscito a trovare una soluzione.

Ribadisce che pur avendo l'indirizzo di una signora che risiede a Morgensternstrasse 131b a Berna, non può andare oltre questa informazione; precisa che si tratta del recapito della responsabile della Directories SA, la quale si occupa della pubblicazione degli elenchi del telefono.

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

Afferma che già dopo la prima aggregazione nel 2004 la Città aveva tentato di ottenere dalle Swisscom la possibilità di avere i nuovi quartieri sotto l'unico tetto di Lugano, ma la richiesta ebbe un esito negativo.

Segnala che è stato fatto un ulteriore tentativo e questa volta l'esito è stato positivo; e legge testualmente: "*In seguito a nuovo interessamento Swisscom Directories ha comunicato la propria disponibilità a procedere nel primo termine utile, e quindi con l'emissione dell'elenco telefonico 2010, ad integrare sotto la voce Lugano tutti gli abbonati ora figuranti sotto le seguenti località: Barbengo, Breganzona, Caprino, Carabbia, Cureggia, Davesco-Soragno, Gandria, Pambio-Noranco, Pazzallo, e Villa Luganese*".

Dichiara che questa è la risposta all'interpellanza dell'on. Corti.

On. Corti:

Si dichiara "*ovviamente*" soddisfatto.

Interpellanza n° 3528 del 5 maggio 2009, degli On.li Alessandra Nosedà Fontana, Marco Chiesa e Eros Mellini (UDC), intitolata "Un criminologo a luci rosse per Besso".

ponatur 202/02 (8)

On. Presidente:

Dichiara che gli interpellanti si attengono al testo.

On. Mariolini:

Afferma che in questa seduta, in quanto sostituta del CD Polizia, risponderà alle interpellanze che l'on. Vicesindaco aveva già preparato precedentemente, avendole trasmesso in parte la documentazione.

Premette che la risposta sarà molto generale dal momento che il Municipio non ha ancora discusso lo studio del signor Venturelli e perciò alcune definizioni non potranno essere riportate.

Spiega che i motivi che hanno spinto l'Esecutivo a scegliere questa consulenza si inseriscono nella volontà del comando di Polizia e del suo CD di esplorare nuove ipotesi di lavoro e per questa ragione la consulenza del signor Venturelli rientra in queste esplorazioni. Precisa che la professionalità della Polizia non è per nulla messa in discussione, tanto che il signor Venturelli svolge il suo lavoro anche in collaborazione con il comando di Polizia.

In merito ai termini del mandato spiega che si tratta di un mandato che ha coperto il periodo che va da gennaio a giugno di quest'anno per un'analisi della situazione attuale sul tema del consumo, abuso, nonché spaccio di cocaina, con l'intenzione, nel caso, di individuare e proporre delle piste di azione non ancora contemplate sul territorio.

Precisa che l'onorario della consulenza ammonta a fr. 20'000.--. Ribadisce che il Municipio non ha ancora discusso lo studio e non è ancora possibile commentare le definizioni di tecniche non convenzionali e di contrasto economicamente sostenibili e che sono citate dagli interpellanti. Segnala che sarà comunque importante mettere in relazione e – a titolo personale – in consultazione, lo studio del signor Venturelli soprattutto tenendo conto delle diverse azioni che già sono attuate e previste sul territorio cittadino e non solo, da enti esterni esperti in materia. Ricorda inoltre – come noto all'on. Mellini, essendo membro del Gran Consiglio – che il Legislativo cantonale stesso aveva sollecitato il Consiglio di Stato a prendere in considerazione seriamente il tema del consumo, abuso, nonché spaccio di cocaina e il fenomeno emergente della cocaina è stato considerato poi dall'Esecutivo cantonale e in questo momento è anche oggetto di schede operative del gruppo esperti. Ritiene che si tratterà di mettere assieme tutti i tasselli e soprattutto garantire un coordinamento delle azioni sul territorio.

Osserva che tutti gli elementi ricordati non tolgono nulla all'azione della Polizia e anzi cercano di dare un contributo, se possibile, laddove non sono state ancora individuate azioni che possano aiutare a trovare delle soluzioni anche, ma non solo, per un quartiere come Besso.

On. Mellini:

Premette di non essere forse “*felice come una Pasqua*”, ma si dichiara soddisfatto, sebbene precisi di non sapere quanto soddisfatti saranno i due cofirmatari dell'interpellanza.

Interpellanza n° 3529 del 6 maggio 2009, dell'On. Angelo Paparelli (LdT), con alcune domande in relazione alle affermazioni del Capo della Sezione Antidroga apparse su “La Regione Ticino” del 6 maggio 2009, in merito al problema dello spaccio di droga.

ponatur 202/02 (9)

On. Presidente:

Dichiara che l'interpellante si attiene al testo

On. Mariolini:

Premette che l'Ufficiale indicato e citato nell'interpellanza in oggetto è al comando del gruppo stupefacenti dal 1977 e che ha coordinato e promuove con successo in modo efficace la lotta contro lo spaccio e il consumo di sostanze stupefacenti. Segnala che con la sua attività e con quella del gruppo operativo ha sempre dato prova, non solo di successo, ma anche di motivazione, di fiducia e di rispetto delle regole della Polizia, nonché dei rapporti tra Polizia ed Esecutivo.

In merito alle dichiarazioni cui fa riferimento l'interpellanza, precisa che come lo stesso on. Paparelli dovrebbe sapere, ogni tanto si cade nel rischio di dire magari un po' troppo nel momento sbagliato, venendo anche magari un po' male interpretati. Osserva che – a titolo generale – non è sempre facile comunicare con i media.

Sottolinea che l'Ufficiale in questione aveva avuto uno scambio di e-mails con il CD, toccando un po' i temi in questione, sicuramente senza pensare ad una loro divulgazione verso l'esterno – anche perché i limiti dell'intervento sono noti – ma allo stesso tempo la persona in oggetto, nonché la Polizia, interpreta la volontà e gli intenti del Municipio e agisce instancabilmente sempre con la volontà di estirpare il problema senza lasciare nulla di intentato.

On. Paparelli:

Afferma che tutto sommato ritiene che sia stato commesso un peccato veniale; precisa che da parte sua non vi era la richiesta delle credenziali della persona in questione e osserva che l'on. Mariolini aveva visto rispetto a quali aspetti egli aveva sollevato delle osservazioni puntuali. Ritiene che la frase in cui l'Ufficiale affermava che con le leggi cantonali vigenti non era possibile debellare il problema della droga fosse un po' "*fortina*". Aggiunge che per questa volta vi è stata condiscendenza, ma la prossima volta prima di rispondere la persona in oggetto dovrebbe scrivere il testo, esprimersi, farselo restituire e rileggerlo. Precisa che non intende mettere in dubbio la professionalità e le credenziali dell'Ufficiale, per il quale ha sempre nutrito un grande rispetto.

Si dichiara parzialmente soddisfatto.

On. Mariolini:

Osserva che tutti traggono delle lezioni da quello che si potrebbe definire un errore, ma in ogni caso l'errore in oggetto non è tale da poter vedere nella ricordata intervista una mancata volontà dell'Ufficiale di intervenire laddove è possibile e sempre opportuno farlo.

Interpellanza n° 3531 del 9 maggio 2009, dell'On. Martino Rossi (PS), dal titolo "Tami salvato dai privati: e il Comune?".

ponatur 202/02 (10)

On. Presidente:

Dichiara che l'interpellante si attiene al testo.

On. Masoni Brenni:

Afferma che giustamente l'on. Sindaco suggerisce: "*Anche salvato dai privati*", dal momento che occorre fare alcune precisazioni.

In merito al testo dell'interpellanza, quando si parla della precedente risposta del Municipio per cui considerava che tutto fosse regolare, sottolinea che non vuole che si banalizzi dal momento che l'intenzione dell'Esecutivo non era di dire: "*Ah, è tutto regolare, tutto ci va bene*". Sottolinea infatti che l'Esecutivo aveva spiegato per quali motivi non poteva agire diversamente senza scatenare richieste di risarcimenti per espropriazione materiale o addirittura richieste di esproprio formale o ricorsi contro decisioni che non avevano sufficiente base legale.

In merito al secondo punto dell'interpellanza comunica che il Municipio ha più volte incontrato sia i proprietari dell'edificio Tami sia i proprietari della corte, con i quali ha discusso ripetutamente una soluzione che aveva trovato al suo interno e che consisteva nell'acquistare come Comune, insieme ai proprietari della particella su cui sorge l'edificio Tami, finanziando al 50%, il sedime della corte. Spiega che sotto la corte si prevedeva di lasciare edificare i parcheggi per le abitazioni di tutto il complesso, adibendo il terreno in superficie a parco pubblico, assumendosi le spese di manutenzione. Evidenzia che questa era l'idea che il Municipio ha ripetutamente sottoposto ai privati per evitare che si pregiudicasse la conservazione del rimanente spazio edificando nella parte centrale della corte,

Riferendosi a pagina 2 della descrizione dei fatti, sottolinea che in realtà la soluzione finora non è stata accettata dai proprietari della corte, i quali chiedono insistentemente di avere accordato l'inizio dei lavori e per questa ragione il Municipio non è riuscito a concretizzare la sua idea.

Alla domanda se al momento siano date le premesse per proteggere l'immobile Tami, l'Esecutivo deve ripetere che le condizioni giuridiche non sono mutate e l'unico strumento che il Municipio possiede è quello di cercare di convincerli, come fatto finora e come fatto con i proprietari della palazzina Tami, dissuadendoli dal demolire l'edificio e realizzare due palazzine anonime che non si integravano nel complesso urbano. Segnala che ciò dipende sempre dall'accettazione da parte del privato. Comunica che nel frattempo è stata data informazione pubblica relativa all'inventario sui beni culturali, nei quali però la decisione relativa a questi edifici non muta, perché era già stata valutata considerando tutte le condizioni, le quali sono tuttora le medesime.

Spiega che il Municipio ha previsto un perimetro di valorizzazione di tutti quei sedimi, ma non un vincolo assoluto a non poter demolire la palazzina Tami, proprio perché la situazione è identica e non è mutata rispetto a quanto precedentemente discusso.

In merito alla prima domanda che chiede come valuta il Municipio gli sviluppi della situazione e se ne è soddisfatto, conferma che l'Esecutivo è soddisfatto che il nuovo proprietario si sia convinto e ritiene anche che il fatto che il proprietario abbia comunicato e confermato che intende mantenere gli edifici Tami sia, in gran parte, frutto delle azioni dell'intero Municipio e dei suoi singoli Municipali, che si sono mossi nella medesima direzione.

La seconda domanda chiede se *“ha giocato un ruolo, e quale, nello scampato pericolo dalle sue autorizzazioni di costruzione e di demolizione”*. Ribadisce che a giocare un ruolo è stata l'azione del Municipio, dei suoi Servizi e anche l'azione pubblica a sostegno del mantenimento degli edifici in oggetto; come pure il fatto che si sia sempre detto al privato che sarebbe stato sbagliato – per quanto giuridicamente possibile – demolire quegli edifici, soprattutto per costruirvi due palazzine che non avevano a che fare con il tessuto urbano del perimetro in questione.

La terza domanda chiede se quelle autorizzazioni siano ancora valide; conferma che sussiste l'autorizzazione a demolire e che l'autorizzazione a costruire nella corte è ancora valida, come pure le altre autorizzazioni.

La quarta domanda recita: *“Ritiene che, ora, le premesse per ripensare alla protezione dell'immobile Tami, e di tutto l'insediamento delle tre case popolari e della corte, siano realizzate?”*. Risponde negativamente confermando che quanto il Municipio ha potuto ottenere l'ha ottenuto cercando di convincere i privati. Precisa che sono stati convinti coloro che ora hanno acquisito la particella Tami e l'Esecutivo prosegue nel cercare di convincere gli altri. Sottolinea però che per convincere i proprietari della corte si è riscontrato un ostacolo non facile e sebbene l'Esecutivo non demorda, ribadisce che la situazione al momento non è favorevole.

La quinta domanda chiede al Municipio se intenda ripensare le sue precedenti decisioni e promuovere quella protezione. Replica che non è questa l'intenzione dal momento che l'Esecutivo ha previsto un piano di valorizzazione proprio per l'impianto urbanistico, ma decisioni precedenti hanno escluso un vincolo assoluto di conservazione. Segnala che l'inventario dei beni culturali segue quella linea.

La sesta domanda recita. *“Se sì, con quali strumenti intende muoversi e in quali tempi?”*. Precisa che la discussione con i privati, per l'acquisizione della corte centrale, continua; mentre sul fronte delle case Tami il problema pare definitivamente risolto.

L'ultima domanda chiede se il Municipio sia sempre intenzionato a demolire le case popolari di sua proprietà in via Trevano costruite dall'architetto Tami (le *“case del '48”*). Replica che per queste case l'Esecutivo ha trovato al suo interno un'impostazione di compromesso che è stata tradotta in una scheda dell'inventario sui beni culturali che dice: *“Fanno parte di un perimetro da valorizzare dove andranno verificate le possibilità effettive di valorizzare anche quegli edifici, se occorre anche con un concorso di idee”*. Spiega però che non vi è un vincolo assoluto di conservazione perché gli oneri per la conservazione sono stati giudicati estremamente alti.

Dichiara che questa è la situazione riguardante le case del '48, come indicato nella scheda dell'inventario dei beni culturali pubblicato ora.

On. M. Rossi:

Si dichiara perplesso. Afferma di apprezzare lo sforzo del Municipio, ma ritiene sia lo sforzo di “*una persona disarmata contro un corazziere di sua maestà*”.

Dichiara di non aver capito appieno che cosa si intenda con “*piano di valorizzazione del contesto urbanistico*” come metro di protezione di quella pregevolissima corte e constata che in definitiva il mantenimento delle case del '48 è troppo oneroso, ma allo stesso tempo rientrano nella scheda dei beni culturali. A questo proposito chiede un complemento di spiegazione.

On. Masoni Brenni:

Spiega che ci sono due modi di proteggere un bene. Uno consiste nel dire che occorre conservarlo in ogni caso e non può essere demolito e segnala che questa soluzione non è stata accettata dal Municipio, il quale ha ritenuto opportuno dapprima cercare di esperire le varie possibilità, prevedendo anche che si arrivi ad esempio ad un concorso di idee, come si afferma nella scheda dell'inventario dei beni culturali, visionabile anche sul web o presso il Dicastero del territorio. Precisa però che non si esclude che, qualora l'onere di mantenere questi beni si rivelasse non ragionevole e se non si trovasse una destinazione adeguata e coerente che permetta di sfruttare ragionevolmente il sedime, gli edifici possano essere demoliti. Afferma che non c'è un vincolo di conservazione, bensì un forte invito a effettuare tutte le verifiche del caso per vedere se vi sia una strada ragionevole.

In merito agli immobili Tami osserva che ciò che era stato giudicato interessante era soprattutto l'impianto urbanistico dei tre edifici con la corte, alla quale si aggiungono ancora dei singoli edifici. Dichiara che è questo ciò che il Municipio vorrebbe valorizzare, sebbene anche in questo caso non si è imposto il vincolo di conservazione per via della condizione dell'immobile Tami, ma anche per la ragione citata nel testo dell'interpellanza che dice che comunque esiste una licenza edilizia per il perimetro attorno alla corte.

Sottolinea che non è detto che l'Esecutivo non riesca a raggiungere l'obiettivo, ma lo strumento che è stato previsto e sul quale è stato trovato un consenso all'interno del Municipio, consiste esclusivamente nella persuasione, nelle buone ragioni di cercare di valorizzare gli edifici in oggetto. Segnala che nel caso la forza di persuasione non dovesse portare a un risultato – in realtà raggiunto nel caso degli immobili Tami – giuridicamente il Municipio dovrà concedere l'inizio dei lavori e l'area in questione verrà edificata così come le licenze e la situazione edilizia lo permettono. Dichiara che l'Esecutivo non dispera e fino all'ultimo una soluzione magari potrà essere trovata.

On. M. Rossi:

Si dichiara parzialmente soddisfatto.

On. Presidente:

Invita a tornare all'interpellanza 3520 per le domande rimaste in sospeso.

On. P. Beltraminelli:

Dichiara che la sua sarà una risposta veloce, in quanto va a completare ciò che in parte è già stato detto rispondendo all'interpellanza dell'on. Casalini.

Constata che le domande sono molte e afferma che l'aspetto significativo è il fatto che sia già stata predisposta una migliore informazione alle ditte, dal momento che ritiene che se da più parti giungono le medesime sollecitazioni significa che occorre informare meglio sul fatto che gli eco-centri sono destinati soprattutto alle economie domestiche.

Dichiara che il Municipio sta allestendo il regolamento specifico sui rifiuti e aggiunge che il tutto è vincolato a un piccolo dettaglio riguardante le tasse sullo smaltimento dei rifiuti. Ribadisce però che il regolamento in quanto tale è pronto e nei prossimi mesi sarà sicuramente possibile trovare una soluzione per poter pubblicare un regolamento completo, che non potrà essere fermato da una tassa.

In merito alla migliore informazione afferma che non si può dire che non si faccia, dal momento che il sito della Città è sempre aggiornato e la segreteria è sempre a disposizione. Afferma però che il Municipio prende atto delle richieste e cercherà di fare il proprio meglio.

On. Kauz:

Ringrazia l'on. P. Beltraminelli per le risposte tempestive. Desidera sapere se è allo studio qualcosa per andare incontro alle aziende domiciliate a Lugano, nel senso di inoltrare ad esempio una tassa dando loro il diritto di portare il materiale presso gli eco-centri, evitando il trasporto fino al piano della Stampa. Ritieni che queste aziende potrebbero utilizzare l'eco-centro della loro zona o situato presso la loro azienda. Afferma che si fa riferimento unicamente alle economie domestiche, ma ricorda che si è investito molto negli eco-centri e crede che si potrebbero aprire maggiormente le porte alle ditte che pagano le tasse a Lugano, ad esempio aumentando o stabilendo un prezzo forfetario o annuale. Conclude con l'auspicio che si possa trovare una soluzione del genere.

On. P. Beltraminelli:

Dichiara che la questione riguarda i quantitativi; nel caso siano piccoli è possibile chiudere un occhio, ma occorre ricordare che di regola, nel caso di materiali come ad esempio i frigoriferi, al momento dell'acquisto viene già pagata una tassa di smaltimento, che viene restituita al fornitore, il quale ha l'obbligo di procedere allo smaltimento.

Comunica che il PET è tollerato ma che dovrebbe essere raccolto presso i negozi, dal momento che i venditori di bevande con contenitori in PET contemplanò nel prezzo della bottiglia 3-4 centesimi di costi di riciclaggio. Spiega però che siccome sono parecchi essi vengono accettati negli eco-centri, che procedono al loro smaltimento gratuitamente.

Ribadisce che si tratta di una questione di equilibrio e che la soluzione più pragmatica sia che fin tanto che si tratta di piccoli quantitativi vi è flessibilità, ma in caso contrario il rischio – considerando l'elevato numero di ditte – è di snaturare lo scopo dell'eco-centro.

On. Kauz:

Si dichiara parzialmente soddisfatto.

Interpellanza n° 3532 del 10 maggio 2009, degli On.li Cristina Zanini Barzaghi, Alessio Arigoni, Gianrico Corti, Lorenzo Leggeri e Lauro Degiorgi (PS), dal titolo "Ma il tubo cosa c'entra?".

ponatur 202/02 (11)

On. Presidente:

Dichiara che gli interpellanti si attengono al testo.

On. P. Beltraminelli:

Afferma di rispondere volentieri all'interpellanza degli on.li Zanini Barzaghi, Arigoni, Corti, Leggeri e Degiorgi. Ritieni occorra fare una distinzione importante tra quelle che sono le nuove situazioni di costruzione o riattazione, nelle quali c'è una procedura di domanda edilizia o di notifica, rispetto a situazioni già preesistenti.

Ringrazia innanzitutto per la sensibilità al nucleo di Gandria, che è un "gioiellino" e perciò tutto quanto serve a migliorarlo è benvenuto. Sottolinea però che è importante capire che gran parte delle situazioni rilevate sono antecedenti alla fusione e sussistono già da tempo; per questo motivo si sta facendo uno sforzo per migliorare continuamente la situazione, ma evidentemente i risultati non si possono raggiungere in brevissimo tempo. Precisa che si interviene tempestivamente ogni volta che vi è una domanda di costruzione o una notifica, mentre nel caso di situazioni preesistenti si cerca di sensibilizzare.

Ammette però che nel caso di situazioni che perdurano da vent'anni non è semplice intervenire di imperio. Ribadisce che la sensibilizzazione, anche grazie all'interpellanza, è sicuramente importante.

In merito a segnalazioni puntuali come quella dei pluviali ripresi nelle due fotografie che figurano nell'interpellanza, spiega che si trattava di una situazione provvisoria legata alle opere di PGS e nel frattempo sono già state risolte dal DT. Sottolinea che erano degli allacciamenti privati di acque meteoriche.

Per quanto riguarda invece i chiusini, dichiara che è ovvio che in un nucleo come Gandria, dove le strade sono molto strette e occorrono le infrastrutture come per gli altri cittadini, è necessario fornire moltissime cose: l'elettricità, l'acqua e ora anche le fognature. Ritiene che qualche chiusoino sia necessario, cercando di farli piccoli e con la volontà anche in questo caso di migliorare.

Per quanto riguarda la situazione del PR, constata che, come ricordato nell'interpellanza, Gandria si trova in una condizione particolare, dal momento che tutto il nucleo è un piano particolareggiato, che ha poco a che vedere con un'armonizzazione generale dei PR. Spiega che essendo un paesaggio straordinario, ISOS di importanza nazionale e non solo, vi sono delle norme specifiche restrittive che permettono una giusta e corretta protezione di un bene tanto importante. Sottolinea che, dal profilo pianificatorio, il piano particolareggiato di Gandria adempie perfettamente ai requisiti di protezione e valorizzazione del nucleo e il Municipio non ritiene perciò che siano necessari particolari interventi. Come ricordato dagli interpellanti conferma che è sempre attiva una Commissione dei nuclei che approfondisce, agendo in modo minuzioso, impegnato e serio.

In merito alla domanda se ci siano delle consulenze estetiche e paesaggistiche, conferma che ora è divenuta una prassi corrente e che ogni opera che non sia del tutto banale si avvale di specialisti incaricati di volta in volta nelle varie opere votate dal Consiglio Comunale e decise dal Municipio.

On. Zanini Barzaghi:

Afferma di non essere certa che l'on. P. Beltraminelli abbia risposto a tutte le domande poste nell'interpellanza. In merito alla questione del PR comunale osserva che vi sono delle disposizioni che si concentrano però sugli interventi dei privati, mentre l'interpellanza mirava piuttosto a disposizioni relative anche al decoro degli spazi pubblici. Le pare inoltre che la seconda domanda non abbia ricevuto risposta.

On. P. Beltraminelli:

In merito alla seconda domanda che chiede chi si occupi di sorvegliare che gli interventi siano eseguiti in modo decoroso, replica che nell'edilizia privata vi sono dei tecnici competenti che sorvegliano tutti i cantieri e quindi può capitare che sfugga qualcosa, ma il loro compito è di sorvegliare l'avanzamento dei cantieri privati. Riguardo al decoro degli spazi pubblici ritiene che il Municipio stia facendo e abbia già fatto degli sforzi e anche in questo caso, per quanto concerne ad esempio l'illuminazione che è di pertinenza dell'AIL, l'Esecutivo è in costante contatto anche affinché vi sia un adeguamento alle nuove tecnologie, come sarà possibile constatare anche nel caso del PVP. Sottolinea che il Municipio e l'AIL non sono all'oscuro dei nuovi tipi di illuminazione. In questo senso dichiara di accogliere il suggerimento che servirà a far meglio, ma osserva che non è possibile pretendere una pianificazione globale nel dettaglio e afferma che per ogni opera che viene realizzata si cerca un'armonizzazione, mirando a rendere l'insieme omogeneo, salvaguardando però le caratteristiche dei vari nuclei.

On. Zanini Barzaghi:

Si dichiara parzialmente soddisfatta.

Interpellanza n° 3533 del 19 maggio 2009, dell'On. Laura Tarchini (PPD), dal titolo "Introduzione della limitazione a 30 km-orari zona Bottogno a Viganello (compresa zona vecchia Scuola elementare): ritardi nei lavori?".

ponatur 202/02 (12)

On. Presidente:

Dichiara che l'interpellante si attiene al testo.

On. Mariolini:

Comunica di volere rispondere direttamente alle domande in modo conciso, restando poi a disposizione per eventuali approfondimenti futuri.

Alla prima chiedente se sia normale il ritardo della Polizia comunale per l'introduzione della segnaletica stradale di una nuova zona a 30km/h, risponde che non si tratta di un ritardo e soprattutto non è imputabile alla Polizia, in quanto sono stati necessari interventi da parte di più servizi e anche un coinvolgimento dell'Ufficio cantonale della segnaletica stradale e questo ha diluito i tempi, che restano nella norma e non vi è un ritardo.

La seconda domanda chiede a che cosa serva una campagna di sensibilizzazione da parte della Polizia se vi è un ritardo nel mettere in atto le zone di limite 30. Spiega che secondo il Municipio le campagne di sensibilizzazione sono importanti ed educative e perciò sostiene l'iniziativa promossa dalla Polizia, soprattutto in quelle zone 30 che non risultano immediatamente efficaci. Ribadisce che l'Esecutivo dà il suo sostegno e non vi vede un'incongruenza.

L'ultima domanda chiede se nella zona in questione il Municipio non ritenga opportuna l'introduzione di una segnaletica maggiore che indichi la presenza di bambini attraverso cartelli luminosi o altro. Afferma che la caratteristica della zona 30 è proprio quella di vedere diminuite le segnaletiche preesistenti e questo anche pensando ad un'educazione stradale dei bambini. Ribadisce che quando vi è una zona 30 alcune segnaletiche, come ad esempio le strisce pedonali, non vengono più adottate nel comparto e le misure di moderazione, se efficienti – e sulle quali occorre probabilmente lavorare per renderle tali – contribuiscono già da sé ad eliminare i problemi relativi alla sicurezza anche attorno ai sedimi scolastici.

On. Tarchini:

Ringrazia per le risposte. Spiega che il contenuto dell'interpellanza – anche un po' provocatoria – è scaturito dalla preoccupazione della popolazione e soprattutto delle famiglie che abitano attorno alla vecchia scuola elementare di Viganello, le quali sono preoccupate da un lato perché le auto sfrecciano ad alta velocità, quando è noto che il piazzale è molto frequentato dai bambini, e, dall'altro, perché non vi è alcuna segnaletica che indichi la presenza della scuola. Ammette che vi è un piazzale e che si può presumere che vi sia una scuola, ma si tratta di una delle poche scuole elementari che non ha un cartello che la segnali. Afferma che questo è un messaggio che intende mantenere e si dichiara parzialmente soddisfatta.

Interpellanza n° 3535 del 20 maggio 2009, dell'On. Raffaella Martinelli Peter (PS), con alcune domande in relazione allo smaltimento delle acque a Gandria.

ponatur 202/02 (13)

On. Presidente:

Dichiara che l'interpellante si attiene al testo.

On. P. Beltraminelli:

Constata che quella attuale è la serata di Gandria. Osserva che l'on. Martinelli Peter ha intravisto alcune situazioni non regolari e ammette che ciò è capitato, ed è dovuto al fatto che ci si trova in una fase di cantiere. Sottolinea che Gandria è ora l'ultimo quartiere, insieme al Comune di Brusino, nello specchio d'acqua del Ceresio, a non essere ancora allacciato alle canalizzazioni, a un impianto di depurazione pubblico.

Spiega che ciò è dovuto al fatto che Gandria e Brusino sono estremamente discosti e, pensando al numero di abitanti che aveva Gandria come comune autonomo in rapporto alla spesa per smaltire le acque che devono essere portate via lago, per poi essere pompate all'impianto di depurazione, era evidentemente un investimento molto elevato. Lugano, con l'aggregazione, si è assunto l'investimento, come pure l'allacciamento alla rete dell'acquedotto della Città. Segnala che il lavoro è già stato concluso e fino a pochi anni fa Gandria traeva l'acqua potabile dal lago dove venivano scaricate le acque fecali perché non c'era un impianto di depurazione. Ritiene che si stiano facendo dei miglioramenti importanti e che occorre ancora un momento di pazienza, dato che la conclusione delle opere è prevista fra meno di un anno, nell'aprile del 2010.

Afferma che in ogni caso si cerca di limitare al massimo i disagi, tant'è vero che quanto riscontrato dall'on. Martinelli Peter nel frattempo è già stato sistemato, considerando che l'interpellanza è stata presentata già da un po' di tempo.

In merito ai problemi di balneabilità nella zona segnala che evidentemente non ve ne sono nei luoghi pubblici. Spiega che laddove è stato segnalato il problema dall'on. Martinelli Peter, il Municipio, anche grazie all'intervento del Laboratorio cantonale che ha segnalato la presenza eccessiva di coliformi fecali dovuta al fatto che Gandria non è ancora allacciata al sistema di depurazione, sta risolvendo le cose. Constata che la situazione è durata anni e probabilmente l'anomalia nel tubo che scaricava superficialmente anziché andare in profondità, ha messo in evidenza una situazione peraltro comune a tutto il quartiere.

Ringrazia per la segnalazione, ribadisce che è stato fatto l'intervento e che nei prossimi mesi potrebbe ancora capitare qualcosa, ma che per aprile 2010 si prevede di finire tutti i lavori.

On. Martinelli Peter:

Ringrazia per la risposta. Chiede se la popolazione del quartiere sia stata informata in merito ai problemi riscontrati dal Laboratorio cantonale nelle acque. Chiede inoltre che si presti la giusta attenzione a questo quartiere che lo stesso on. P. Beltraminelli ha definito nei termini di "gioiellino" della Città di Lugano.

On. P. Beltraminelli:

Replica che nel frattempo il problema è stato risolto. Spiega che i controlli vengono fatti normalmente a campione e non ci sono, di regola, delle situazioni anomale. Osserva però che proprio in virtù dell'interpellanza in oggetto il Municipio si è fatto parte diligente nel contattare il Laboratorio cantonale e fino al termine dei lavori si cercherà di monitorare la situazione, nel caso intervenendo tempestivamente, oppure avvisando la cittadinanza. Sottolinea che il luogo in oggetto non è adatto a fare il bagno.

On. Martinelli Peter:

Segnala che vi è una scaletta che scende verso il lago e la gente la usava anche per scendere a fare il bagno. Si dichiara parzialmente soddisfatta.

Interpellanza n° 3537 del 4 giugno 2009, dell'On. Melitta Jalkanen Keller (I Verdi), inerente ai posteggi riservati da parte del Comune, su territorio cittadino.

ponatur 202/02 (14)

On. Presidente:

Dichiara che l'interpellante si attiene al testo.

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

La prima domanda chiede quanti posteggi, sul territorio di Lugano, siano riservati ai dipendenti dell'ente pubblico. La risposta è che di principio non vi è una riservazione di un parcheggio presso la sede di lavoro, sebbene alcuni siano effettivamente presenti e questo anche perché la Città finanzia l'abbonamento aziendale annuale Arcobaleno, con uno sconto del 37,5% sul tragitto casa-lavoro e viceversa e a tutt'oggi vi sono circa 200 dipendenti che utilizzano questa opportunità. Costata che non tutti i dipendenti si recano al lavoro a piedi o in bicicletta o in motorino, ma ci sono dei dipendenti che per necessità aziendali usano l'automobile, soprattutto coloro che – in base all'elenco dell'Ufficio del personale - hanno turni di lavoro irregolari o con turni sulle 24 ore, come ad esempio i docenti di materie speciali e i custodi con appartamento di servizio, che hanno degli stalli a disposizione. Ricorda inoltre il personale degli Istituti sociali, impiegato a turni anche irregolari sulle 24 ore, gli addetti dei Servizi urbani e gli addetti agli impianti sportivi. Precisa che all'interno dei sedimi, in particolare degli Istituti scolastici, questi ultimi dispongono di 59 stalli e gli Istituti sociali di 72. Fa notare che i Servizi urbani dispongono di 12 stalli all'interno del loro spazio, di 70 posteggi in un'area contigua alle sedi, di altri 40 posteggi messi a disposizione gratuitamente in zona Resega. Costata che l'interpellante ha sollevato il tema dell'utilizzo del parcheggio di Via Cortivo a Castagnola da parte dei collaboratori del Museo delle culture, i quali beneficiano di un'agevolazione di parcheggio in zona blu.

La seconda domanda chiede con quali criteri vengano assegnati i parcheggi; precisa di aver già illustrato precedentemente quali siano gli utenti che beneficiano di questi spazi.

La terza domanda chiede se il Municipio riserva posteggi ad altre persone oltre i dipendenti. Replica che l'Esecutivo non riserva posteggi ai suoi dipendenti e, in funzione di attività istituzionali e di rappresentanza, l'Esecutivo è confrontato con delle necessità di riservazione temporanea di stalli di parcheggio.

La quarta domanda chiede quanto venga corrisposto al Comune per i posteggi in oggetto. Spiega che gli Istituti sociali prelevano per l'uso del posteggio nella struttura di impiego una tassa mensile di fr. 40.-- e l'incasso annuale complessivo ammonta a fr. 32'510.--. Precisa che gli altri servizi non prelevano tasse d'uso.

La quinta domanda chiede: *“Nel caso gli affitti non corrispondessero ai costi di mercato, in quale forma si compensa un pari valore ai dipendenti che non hanno posteggi riservati? (Cioè le persone che pagano il posteggio di tasca loro oppure che usano il trasporto pubblico o la mobilità dolce)”*. Risponde che necessità di servizio delle categorie professionali summenzionate non possono prescindere dal dover far capo a parcheggi presso le sedi di impiego e pertanto non costituiscono metodo di paragone rispetto ad altre categorie di personale che, vista la diversa natura dell'attività, non hanno la possibilità di disporre di posteggi aziendali. Segnala che il finanziamento da parte della Città dell'abbonamento aziendale può considerarsi una forma concreta di compensazione del datore di lavoro al dipendente che non dispone di un posteggio.

On. Jalkanen Keller:

Si dichiara parzialmente soddisfatta.

Interpellanza n° 3559 del 9 giugno 2009, dell'On. Ortelli Maruska (LdT), dal titolo "In tempo di crisi, ricerca di personale all'estero?".

ponatur 202/02 (15)

On. Presidente:

Dichiara che l'interpellante si attiene al testo.

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

Intende rispondere in ordine alle otto domande dell'on. Ortelli.

In merito alla prima questione che chiede per quali posizioni lavorative il Municipio ha effettuato delle inserzioni su pubblicazioni al di fuori del Canton Ticino, spiega che ciò è stato fatto per le posizioni di general manager e di responsabile tecnico del nuovo Centro culturale di Lugano. Aggiunge che a complemento delle usuali pubblicazioni sulla stampa cantonale si è ritenuto necessario allargare la ricerca anche al di fuori del Cantone.

La seconda domanda chiede: "Su quali organi d'informazione esteri e d'Oltralpe sono state pubblicate le inserzioni in oggetto, e a quali costi (si chiede di elencare il costo per ogni inserzione)?" Precisa che l'inserzione per il posto di general manager è stata pubblicata sulla NZZ e su *Le Temps* per fr. 8'145.30; su *Il corriere della sera* per fr. 15'887.85; sulla *Süd Deutsche Zeitung* per fr. 7'024.10. per la posizione di responsabile tecnico la pubblicazione è stata limitata alla NZZ e a *Le Temps* per fr. 8'145.30.

La terza domanda chiede se le inserzioni fuori Cantone siano "una prima", o se esistano dei precedenti e se sì, quali. Replica che le inserzioni fuori Cantone non sono "una prima", ma rivestono tuttavia carattere eccezionale in funzione della necessità di poter raggiungere profili professionali di elevato livello, qualitativamente idonei per ricoprire cariche di regola delicate e importanti cariche dirigenziali o specialistiche. Spiega che nell'ultimo ventennio la Città è ricorsa a pubblicazioni fuori Cantone per le seguenti posizioni: per il direttore di Lugano Airport sul *Tages Anzeiger*, *Alpha* e *24 Heures*; per il vicedirettore AIL acqua e gas sulla NZZ e sul *Tages Anzeiger*; per l'ingegnere elettronico AIL sulla NZZ e sulla *Tribune de Genève*; per il curatore del Museo d'Arte sulla *Provincia* di Como, Lecco, Sondrio e Varese; per il responsabile del controllo dei costi di costruzione del nuovo Centro culturale sulla *Tec 21*.

La quarta domanda chiede se il Municipio non ritenga inopportuno pubblicare inserzioni su quotidiani d'Oltralpe, italiani o di altri paesi stranieri nell'attuale, difficile situazione occupazionale. Afferma che la ricerca di profili idonei, anche al di fuori del Canton Ticino, vista la peculiarità dei requisiti chiesti per poter occupare le posizioni, è comunque di scarsa influenza sulla situazione occupazione generale del Cantone, i cui settori di flessione principale sono altri: l'albergheria, l'economia domestica, le professioni della pulizia, il ramo impiegatizio e della vendita. Dichiara che la preoccupazione della Città è quella di disporre di una sufficiente rosa di candidati idonei, considerata la singolarità del progetto, la complessità dei compiti da svolgere, la multi settorialità dell'attività e gli ambiziosi risultati attesi. Aggiunge che la piccola realtà del mercato del lavoro cantonale molto difficilmente potrebbe rispondere a queste nuove necessità da sola. Precisa che, come disposto dal ROD, a parità di titoli, requisiti e meriti è data preferenza a candidati indigeni.

La quinta domanda chiede se il Municipio non ritenga che tali pubblicazioni siano in contraddizione con il piano anticrisi. Replica che assolutamente non è così, in quanto il piano anticrisi ha primariamente, quali misure occupazionali, lo scopo di combattere la disoccupazione giovanile e l'inserimento professionale di profili la cui collocabilità risulta critica e ritiene che non sia assolutamente il caso dei profili dirigenziali oggetto di prossima assunzione.

La sesta domanda chiede in base a quali riflessioni si è deciso di pubblicare inserzioni su organi di informazione al di fuori del Canton Ticino e se queste riflessioni siano condivise all'unanimità dal Municipio.

Afferma che l'Esecutivo ha preso la decisione su come indirizzarsi nella ricerca di questo personale dopo aver consultato specialisti del settore e in base all'oggettiva necessità di trovare figure professionali idonee a ricoprire nuove posizioni. Precisa che queste posizioni non sono condivise all'unanimità dal Municipio.

La settima domanda chiede in base a quali criteri siano stati scelti i giornali su cui pubblicare le inserzioni. Spiega che la scelta delle testate sulle quali effettuare le pubblicazioni è stata approfondita con Publicitas SA, la quale ha fornito i dati rilevanti di tiratura, numero di lettori, estensione geografica coperta, ambienti di riferimento e profondità dell'informazione, consigliando a quali mezzi indirizzarsi. L'ultima domanda chiede se sia intenzione del Municipio procedere alla pubblicazione di ulteriori posti vacanti – o posti di nuova creazione – su organi di informazione al di fuori del Canton Ticino e se sì quali posti vacanti o nuovi potrebbero essere pubblicizzati tramite questa modalità. Sottolinea che al momento non ci sono posti vacanti o nuovi per i quali si prevede la ricerca di personale estesa oltre i confini cantonali. Aggiunge che a dipendenza di eventuali future esigenze di reclutamento di profili professionali particolari non si esclude la possibilità di ricorrere nuovamente a modalità di ricerca anche fuori Cantone.

On. Ortelli:

Ringrazia e si dichiara parzialmente soddisfatta. Spiega che a suo avviso occorrerebbe dapprima fare una ricerca in Ticino o in Svizzera, facendo innanzitutto una selezione dei soggetti su territorio nazionale, dove ritiene sia possibile trovare delle persone con i requisiti richiesti, se non un ticinese, magari uno svizzero tedesco. In seguito crede che si potrebbe ricorrere a giornali italiani o altri. Ribadisce che da quanto le risulta vi sono dei giovani che possiedono i requisiti richiesti, che hanno svolto degli studi e che nel caso non avessero l'esperienza richiesta al 100% potrebbero comunque iniziare l'attività.

Interpellanza n° 3540 del 16 giugno 2009, dell'On. Peter Rossi (PLR), con alcune domande in relazione alla pericolosità dell'incrocio tra Via Ceresio, Via Fola e Via del Sole a Pregassona.

ponatur 202/02 (16)

On. Presidente:

Dichiara che l'interpellante si attiene al testo.

On. Mariolini:

Afferma che il Municipio concorda che l'incrocio in disamina non sia tra i più sicuri e più facili presenti sul territorio cittadino, tuttavia per quanto riguarda la gravità, così come esposta nell'interpellanza, si ritiene che vada perlomeno un po' relativizzata nella misura in cui i fatti rilevati non porterebbero ad essere allarmisti.

Osserva che l'incrocio si inserisce su uno degli assi del fatidico tridente che verrà discusso in seguito e fa già un po' di pubblicità per un voto favorevole al PVP. Sottolinea che l'interpellanza in oggetto aiuta a capire l'utilità del PVP e delle sue misure visto che la riorganizzazione dell'incrocio porterà anche alla dotazione di un impianto semaforico e di corsie di preselezione all'avanguardia e soprattutto contribuirà alla sicurezza dei pedoni e dei veicoli che vi passano.

Spiega che la Polizia cittadina ha provveduto ad effettuare i controlli che l'interpellante chiede e questi controlli nell'anno 2008 sono stati fatti in Via Ceresio, direzione Viganello, con 242 veicoli transitati, 1 infrazione rilevata, una velocità massima riscontrata di 58 km/h e sempre in Via Ceresio, ma in direzione Cornaredo, 286 veicoli transitati, 2 infrazioni rilevate, velocità massima riscontrata 57 km/h. Nel 2009 comunica che vi è stato un controllo in Via Ceresio direzione Viganello, con 317 veicoli transitati, 1 infrazione rilevata e la velocità massima riscontrata di 58 km/h.

Segnala che i provvedimenti previsti sono riferiti alla realizzazione dei progetti del PVP e il Municipio attende con impazienza e anche con auspicio un voto favorevole in questa seduta, affinché l'incrocio possa beneficiare di un miglioramento.

On. P. Rossi:

Ringrazia e dichiara che pur accettando tutte le osservazioni espresse non può accettare l'invito a relativizzare. Precisa che dietro l'interpellanza figura tutta la documentazione inviata dalla Polizia cantonale dopo 24 ore dalla richiesta, mentre è ancora in attesa della documentazione della Polizia comunale che "*forse per la fine del quadriennio arriverà*". In base alla documentazione rileva che vi è stato un incidente mortale, dei ferimenti e degli incidenti gravi. Osserva che dopo il PVP occorrerà votare anche un messaggio municipale di fr. 2'200'000.-- sulla sicurezza stradale; ribadisce di non essere d'accordo sul dover relativizzare e si chiede se affinché ciò non accada occorrono incidenti mortali settimanali.

On. Mariolini:

Esclama: "*Ci mancherebbe altro!*" e precisa che quanto comunicato era riferito alle rilevazioni citate e che sono state messe a disposizione dai servizi della Città.

On. P. Rossi:

Si dichiara soddisfatto.

Interpellanza n° 3542 del 16 giugno 2009, degli On.li Daniele Tanner (PLR) e Aldo Fenini (LdT), con cui chiedono la tempistica della messa in opera del risanamento delle sopra e sottostrutture lungo Via Albonago.

ponatur 202/02 (17)

On. Presidente:

Dichiara che gli interpellanti si rimettono al testo.

On. P. Beltraminelli:

Sottolinea che il Municipio sta verificando tutti gli investimenti della Città e alcuni, come nel caso di Via Albonago, hanno subito dei rallentamenti.

Constata che gli interpellanti hanno giustamente sollevato la presenza di un importante cantiere e dichiara che l'Esecutivo sta cercando una soluzione che possa fornire una soddisfazione transitoria. Segnala che in seguito occorrerà vedere se effettuare un intervento completo oppure limitarsi a degli interventi puntuali soprattutto per favorire l'incrocio, dal momento che si è parlato di sicurezza nel corso della seduta e se ne parlerà ancora, il Municipio non vuole che Via Albonago diventi una strada ad elevata velocità e ritiene sia noto che allargando troppo le strade il rischio di velocità elevata aumenta. Dichiara che l'Esecutivo cercherà di strutturare Via Albonago come strada residenziale, probabilmente non allargandola completamente, ma unicamente nelle curve, visto che nelle curve si fa fatica, e in opportune zone per favorire la possibilità di scambio dei veicoli.

Sottolinea che il Municipio sta lavorando e una risposta precisa arriverà nei prossimi mesi.

On. Tanner:

Ringrazia l'on. P. Beltraminelli. Gli sembra di aver capito che qualcosa verrà già sfruttato nell'ambito del citato cantiere e personalmente si ritiene soddisfatto.

Trattanda n° 2

MMN. 7868 Piano della Viabilità del Polo luganese.

1. Piano della Viabilità del Polo luganese (PVP)
 - 1.1 Misure infrastrutturali condotte dalla Città da attuare entro l'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate. Richiesta di un credito costruzione di fr. 16'750'000.-. Partecipazione dello Stato del Cantone Ticino: fr. 7'550'000.-. Onere a carico della Città: fr. 9'200'000.-
 - 1.2 Misure infrastrutturali condotte dal Cantonale da attuare entro l'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate. Richiesta di un credito di partecipazione alle spese a carico della Città di fr. 800'000.-.
 - 1.3 Progettazione di misure infrastrutturali da attuare dopo l'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate, richiesta di un credito di progettazione di fr. 1'275'000.-. Partecipazione dello Stato del Cantone Ticino: fr. 400'000.-. Onere a carico della Città: fr. 875'000.-.
2. Opere di manutenzione straordinaria in via Ciani, via Fola, viale Cassarate e via Capelli:
 - 2.1 Manutenzione della pavimentazione e delle canalizzazioni. Richiesta di un credito di costruzione di fr. 15'900'000.-. Partecipazione dello Stato del Cantone Ticino: fr. 1'000'000.-. Partecipazione AIL: fr. 3'000'000.-. Onere a carico della Città: fr. 11'900'000.-.
 - 2.2 Rifacimento condotte acqua potabile. Richiesta di un credito di costruzione a carico dell'Azienda Acqua Potabile di fr. 5'250'000.-.

Rapporti delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia.

ponatur 202/03 (0-1-2.1-2.2-A3)

On. Presidente:

Ricorda che il Consiglio Comunale è confrontato con un messaggio municipale per il quale vi sono il rapporto della Commissione della Gestione, che propone di accogliere il messaggio in oggetto così come presentato, e il rapporto della Commissione dell'Edilizia che aggiunge un punto 8 al dispositivo proposto dal Municipio. Segnala che nel frattempo è pervenuto anche un rapporto da parte di due commissari della Commissione dell'Edilizia che propone il rinvio del messaggio.

Siccome il rinvio è una questione che può essere richiesta in qualsiasi momento, anche in seduta e che non ha un termine, non vi è un problema di tempestività. Precisa infatti che nel caso di una richiesta di rinvio si tratta di una questione preliminare, pregiudiziale, che va trattata in apertura perché se il plenum dovesse accogliere la richiesta non vi è più un oggetto su cui discutere. Dichiaro che il Consiglio Comunale si occuperà dapprima del rinvio della trattanda, così come richiesto dai due membri della Commissione dell'Edilizia, se dovessero confermare e formalizzare la loro proposta. In seguito, se il rinvio verrà accolto, segnala che non vi sarà più un oggetto su cui discutere, mentre se il rinvio verrà respinto il Legislativo si occuperà del merito con i relativi emendamenti. Comunica che è stato presentato un emendamento scritto dall'on. Mellini, al quale si aggiungeranno eventualmente altri. Ribadisce che vi sono due proposte delle quali il Consiglio Comunale si occuperà in seguito.

Ripete che occorre dapprima affrontare la richiesta di rinvio formalizzata dall'on. Casalini, al quale non dà immediatamente la parola, visto che l'ha chiesta l'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Dichiaro che il gruppo PLR è contrario al rinvio in quanto non appare giustificato. Dato che i motivi adottati nel rapporto di minoranza non sono sufficientemente suffragati da elementi. Sottolinea che una richiesta di approfondimento è già stata analizzata dalle due Commissioni che hanno esaminato il messaggio municipale, ritenendola non fattibile, nel senso che si è giunti a presentare i due rapporti della Commissione della Gestione e della Commissione dell'Edilizia e per questa ragione il gruppo PLR desidera che il messaggio sia trattato questa sera.

On. Perucchi Borsa:

A nome del gruppo PPD si dice contraria alla richiesta di rinvio della trattanda.

On. M. Rossi:

Dichiara che il gruppo PS è assolutamente contrario al rinvio e precisa che il tema è arrivato sul banco del Consiglio Comunale con almeno dieci anni di ritardo.

On. Giani:

Dichiara di dover mantenere il rinvio del messaggio municipale relativo al PVP.

On. Presidente:

Constata che non vi sono più richieste di intervento e mette in votazione la richiesta di rinvio:

12 voti favorevoli, 36 voti contrari, 0 astenuti

Invita ad entrare nel merito del messaggio municipale 7868. Segnala che i capigruppo hanno concordato un'entrata in materia e quindi dà la parola alla capogruppo del gruppo PPD.

On. Perucchi Borsa:

Prima di avviare l'entrata in materia desidera intervenire in qualità di relatrice del rapporto della Commissione della Gestione per dire che quest'ultima aderisce alla proposta della Commissione dell'Edilizia e all'aggiunta di un punto 8 alla risoluzione chiedente al Municipio un'informazione a scadenza semestrale dell'andamento del progetto.

On. Presidente:

Dichiara che intende fare una piccola pausa per chiedere al Municipio se si adegua. Constata che si è in presenza di un'unica proposta che consiste in quella formalizzata dalla Commissione dell'Edilizia, alla quale hanno aderito la Commissione della Gestione e l'Esecutivo.

On. Perucchi Borsa:

Aprè il suo intervento a nome del gruppo PPD. Osserva che il traffico e il conseguente inquinamento ricoprono senza dubbio le prime posizioni tra i problemi dei cittadini luganesi, i quali non vogliono soffocare nel traffico che diventa sempre più intenso in città e sempre più fanno sentire la loro esasperazione. Osserva che le colonne diventano sempre più interminabili lungo l'arco dell'intera giornata e da Breganzona si impiegano tre quarti d'ora per arrivare in Centro.

Dichiara che tutti si aspettano l'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate che dovrebbe eliminare almeno un po' di traffico. Osserva che contemporaneamente tutti si aspettano l'introduzione di valide misure fiancheggiatrici, quali ad esempio i park and ride, ma non solo. Ricorda che nel grande progetto rientrano anche le misure previste nel PVP e rammenta che è prevista una nuova pianificazione delle strade cittadine, nuove percorrenze, piste ciclabili, migliore viabilità per il trasporto pubblico, più semafori, ma anche semafori in meno. Non intende elencare i contenuti del messaggio e del rapporto della Commissione dell'Edilizia e dichiara che è fondamentale votare il messaggio affinché l'apertura della galleria significhi l'inaugurazione di un nuovo modo di vivere la città e in particolare la sua viabilità.

Afferma che secondo il gruppo PPD il voto è importante anche se richiede al Municipio non solo il rigore nel controllo degli investimenti – peraltro sempre attuato – ma anche un occhio vigile e più sensibile rispetto al problema ecologico. Osserva che ciò che si chiede oggi è un progetto sostenibile per tutti: automobilisti, ciclisti, pedoni, utenti del traffico pubblico.

Il gruppo PPD chiede uno sforzo maggiore nel miglioramento dei tragitti e degli orari dei bus e sottolinea che gli ultimi cambiamenti introdotti hanno portato a un sensibile aumento degli utenti e dichiara che si può fare ancora di più, così come devono essere incrementate le piste ciclabili che permettano l'attraversamento della città da un quartiere all'altro. Il gruppo PPD chiede di vigilare affinché il risultato porti a uno sperato salto di qualità.

Segnala che eventuali cambiamenti di percorso o di impostazione, dettati da imprevisti, da errori o cambiamenti in previsione di quanto è stato evidenziato soprattutto dalla Commissione dell'Edilizia e nel rapporto della Commissione della Gestione, saranno sempre possibili e accettati dal gruppo PPD se giustificati dai motivi succitati.

Constata che se il gruppo PPD vota favorevolmente, il gruppo Lega dei Ticinesi si oppone. Precisa che *“in un melting pot che fa quasi sorridere”* a causa della superficialità dell'intervento, il gruppo Lega dei Ticinesi dichiara la sua opposizione e chiede ulteriori ragguagli, domandando il rinvio di un messaggio municipale che ogni Consigliere Comunale ha avuto modo di leggere, approfondire ed esaminare.

Osserva che in quanto relatrice del rapporto della Commissione della Gestione aveva chiesto agli altri Consiglieri Comunali di comunicarle dubbi, domande e questioni che ritenevano importanti da esaminare o approfondire. Spiega di aver raccolto le necessarie informazioni, di aver fornito tutte le risposte che potevano essere inoltrate ai colleghi di partito e ritiene che anche la Commissione dell'Edilizia abbia proceduto in modo simile. Aggiunge che in sede di Commissione della Gestione ha avuto modo anche di chiarire, in aggiunta a quanto evidenziato nel messaggio municipale e nel messaggio del Consiglio di Stato da tutti ricevuto, come sono suddivisi i costi tra i Comuni, il Cantone e la Confederazione. Precisa che si tratta di un tema sollevato nel rapporto di minoranza. Ricorda che la Confederazione verserà i suoi sussidi solo se le misure fiancheggiatrici verranno introdotte e sottolinea che se in questa seduta non verrà accettato tra gli altri il PVP, vi sarà il rischio di perdere i sussidi della Confederazione.

Non intende entrare nel merito delle tabelle sulla suddivisione dei costi, che sono molto chiare e che tutti hanno avuto modo di leggere. A complemento di informazione comunica che il Legislativo ha già votato alcuni altri crediti in relazione al PVP: l'Infoposteggi per 2,9 milioni di franchi, dei quali sono stati consunti fr. 425'000.--; il credito di progettazione di Via Ciani per fr. 450'000.-- e 4 milioni di franchi per Via Fola. Precisa che questi costi si aggiungono a quelli sui quali il Consiglio Comunale è chiamato a votare oggi. Rammenta inoltre che il credito votato dal Gran Consiglio per tutte le opere del PTL è di 905 milioni di franchi, dei quali il 15% – vale a dire circa 135 milioni di franchi – sono a carico dei Comuni. Spiega che di questi 905 milioni sono stati consunti circa 230 milioni di franchi soprattutto per la galleria; a ciò si aggiungono i costi di quelle opere straordinarie dovute ai ritardi nella pianificazione, come ad esempio i park and ride provvisori. Dichiara che sommando le cifre ricordate ha difficoltà a giungere ai 300 milioni di franchi citati nel rapporto dal gruppo Lega dei Ticinesi.

Osserva che il PVP è stato progettato dal Cantone sotto la competenza tecnica del dipartimento dell'on. Borradori, un fatto che ritiene dovrebbe confortare il gruppo Lega dei Ticinesi, coadiuvato dalla Commissione del PTL che invece preoccupa il gruppo Lega dei Ticinesi. Constata che forse il timore è che una maggioranza di PPD e di PLR – come scrive il gruppo Lega dei Ticinesi – all'interno della Commissione PTL, possa portare a decisioni che sono poco vicine all'interesse pubblico. Dichiara di non sapere quale sia esattamente il timore, ma sa che la Commissione PTL è stata composta in base ad un regolamento che sancisce la competenza dei Municipi dei Comuni interessati a designare le rappresentanze. Constata che forse al gruppo Lega dei Ticinesi rincresce di essere *“sottotono”* in questi Municipi, ma dal momento che le cose stanno così anche la critica sulla Commissione PTL è fuoriluogo. Ritiene sia poco elegante non votare il messaggio in oggetto per sfogare la propria insoddisfazione, come ritiene sia poco elegante il modo in cui è stato scritto il rapporto, che a suo avviso può essere oggetto di un intervento, ma non di un rapporto destinato al Consiglio Comunale.

Afferma che tutti i Comuni coinvolti hanno partecipato alla formazione di queste decisioni e vi è stata condivisione e dichiara che il gruppo PPD spera si raggiunga la maggioranza nell'attuale seduta di Consiglio Comunale.

On. M. Rossi:

Dichiara che il gruppo PS non ha trovato alcun argomento consistente nel rapporto di minoranza che giustifichi il rinvio del messaggio in oggetto o l'opposizione al PVP.

Precisa che il gruppo PS non ha trovato argomenti nemmeno da una lettura attenta durante le ultime settimane del settimanale portavoce di una parte del Consiglio Comunale e che si oppone al PVP e che ha lanciato una vera e propria crociata contro quest'ultimo dettando la linea a quelle che vengono definite *"le sue truppe cammellate"*. Osserva che il *"mantra"* che si legge ogni settimana è sempre il medesimo: *"Abbiamo vinto le elezioni e vogliamo che voi facciate quello che diciamo noi"*. A questo proposito, riferendosi all'on. Bignasca, afferma che se è pur vero che le elezioni sono state vinte, è anche vero che i tre quarti dei cittadini di Lugano non hanno votato il gruppo Lega dei Ticinesi. Constata che anche il gruppo PS dovrebbe forse ripetere questo *"mantra"* due o tre volte al giorno. Ricorda al gruppo Lega dei Ticinesi che ha ottenuto il 23% dei voti, meno di un quarto dunque; mentre i gruppi PLR, PPD e PS, che afferma *"non sono e non vogliono essere uguali"*, hanno ottenuto il 66% dei voti, corrispondenti ai due terzi dell'elettorato luganese. Sottolinea, all'indirizzo del gruppo Lega dei Ticinesi, che all'interno del Municipio la loro rappresentanza è di due su sette e di 14 su 60 nel Consiglio Comunale e per questa ragione ritiene non abbiano alcuna carta per dettare a tutti i partiti – con quelli che considera metodi più che discutibili – il proprio decalogo. Aggiunge che è possibile la discussione, ma di certo il gruppo Lega dei Ticinesi non può pretendere la subordinazione sulla base della vittoria delle elezioni e ripete nuovamente che i tre quarti dei luganesi non hanno votato per loro. Ritiene siano invece evidenti i motivi per votare il PVP e che l'on. Perucchi Borsa ha già in parte ricordato. Osserva che il collasso del sistema del traffico a Lugano e dintorni è evidente ed è uno dei maggiori rischi di blocco dello sviluppo della città e dell'agglomerato, nonché di pregiudizio della qualità di vita dei suoi abitanti. Sottolinea che da una parte Lugano è vittima del suo successo, dal momento che si contano circa 35'000 posti di lavoro sul territorio del Comune e con soli 15'000 occupati in questi posti di lavoro che risiedono a Lugano, vi sono circa 20'000 pendolari che ogni giorno entrano ed escono dalla città. Constata che ovviamente ciò crea dei problemi molto complessi al traffico e alla viabilità cittadina, soprattutto contando che il 40% di chi vive e lavora a Lugano si sposta con l'automobile e il 70% dei pendolari che entrano ed escono dalla città vi giungono in auto.

Prosegue notando che certamente sono mancate delle scelte e sono state fatte delle scelte sbagliate, tardive, in ambito di sviluppo urbano e pianificazione del territorio e in ambito di politica della mobilità. Un fatto che ritiene ha contribuito all'attuale collasso di traffico.

Osserva che per affrontare il problema i tempi sono stati *"poco meno che biblici"* e ricorda che la Commissione dei trasporti regionale (CTR) è stata creata esattamente 20 anni fa, il 20 aprile 1989, mentre il PVP – una parte decisiva del PTL – giunge solo ora sui banchi del Consiglio Comunale e poche settimane fa su quelli del Gran Consiglio, dunque 20 anni dopo l'inizio dell'attività del CTR. Segnala inoltre che è noto che probabilmente ci vorranno altri 10 o 15 anni per avere quel programma di agglomerato con la navetta Bioggio-Centro di Lugano e che dovrebbe essere un contributo veramente importante alla risoluzione dei problemi viari luganesi.

Afferma che non è quindi tempo di rinvii, né di opposizioni pregiudiziali, nonostante i molti motivi di insoddisfazione illustrati soprattutto nel rapporto della Commissione dell'Edilizia. Dichiara che il gruppo PS intende votare l'entrata in materia e vorrebbe aderire al dispositivo di voto proposto nel rapporto di maggioranza della Commissione dell'Edilizia, quindi con il nuovo punto 8.

Chiedendo all'on. P. Beltraminelli un'attenzione particolare, afferma che ciò che il gruppo PS vorrebbe per scongiurare che qualcuno fosse indotto a cambiare idea, per via di ambiguità, "*cortine fumogene*" e altre "*meline*" su tre punti che il gruppo PS considera vitali e che sono state tutte citate nel rapporto della Commissione dell'Edilizia.

Spiega che il primo punto consiste nella tempistica della soluzione provvisoria e definitiva dei park and ride a Cornaredo. È consapevole che non dipende unicamente dal Comune, ma siccome secondo il gruppo PS è un tema fondamentale, desidera sentire delle parole chiare, dopo la continua informazione o disinformazione apparsa sui giornali in merito ai progetti, controprogetti, siluramenti di progetti, proposta di alternative, mentre – osserva – il 2011 si avvicina. Il gruppo PS ribadisce che la piena apertura al traffico privato della galleria Veduggio-Cassarate – tema sollevato dal gruppo PS in una mozione – senza la possibilità di fermare una parte delle automobili a Cornaredo, rischierebbe di essere una scelta irresponsabile per la Città.

Il secondo punto concerne la realizzazione del tram Cornaredo-Cassarate-Pian Scairolo. Ricorda che la Commissione della Pianificazione del Territorio ha preavvisato a suo tempo favorevolmente la mozione 3394 all'unanimità, compresi i due membri del gruppo Lega dei Ticinesi che allora sedevano nella citata Commissione. Precisa che anche il Municipio aveva preavvisato la mozione favorevolmente e il Legislativo l'ha approvata. Si dichiara stupito che un'opera così importante per il sistema del traffico del centro città e di tutti i quartieri citati nel PVP non abbia meritato una sola parola nel messaggio municipale sul PVP. Per questo motivo il gruppo PS desidera sentire da parte del Municipio una parola chiara sul tram, a proposito della progettazione di Via Ciani e di Viale Cassarate. Ricorda che secondo il disegno di massima incluso nella mozione che è stata approvata, la linea tranviaria dovrebbe transitare sulle due vie citate, sulla sponda destra del Cassarate, su Via Ciani e su Viale Cassarate. Ribadisce che il gruppo PS si aspetta una posizione chiara su questo tema da parte dell'Esecutivo, dal momento che sarà votata una ventina di milioni di franchi proprio in relazione alle due vie.

L'ultimo punto riguarda l'eliminazione dei posteggi sul piazzale ex Scuole. Segnala che, a pagina 6 del rapporto di maggioranza, la Commissione dell'Edilizia si esprime chiaramente dicendo: "*Nella definizione del programma di questo concorso*" – il concorso di idee per la riqualifica del piazzale per il quale vengono chiesti fr. 200'000.-- - "*la Commissione invita il Municipio a considerare la delibera del Consiglio Comunale in merito alla mozione 3330*". Ritiene valga la pena ricordare esattamente la delibera in oggetto, estrapolata dal verbale del Consiglio Comunale del 19 febbraio 2008. Afferma che il primo punto recita: "*La mozione 3330 è parzialmente accolta*". Mentre il secondo punto – sul quale richiama l'attenzione dell'on. P. Beltraminelli, che ritiene si sia espresso in maniera piuttosto "*sconclusionata*" su questo punto anche recentemente – recita: "*la destinazione di PR del piazzale ex Scuole centrali è modificata con la soppressione della destinazione posteggio*". Precisa che si parla di "*soppressione*" e non di posteggi per le moto, motorini, sotterranei, di massimo 10 minuti, eccetera. Ribadisce che la destinazione di PR del piazzale ex Scuole centrali è modificata con la soppressione della destinazione posteggio. Il terzo punto recita: "*Il Municipio è incaricato di dar seguito alla procedura di variante di PR*" e a questo proposito, riferendosi all'on. P. Beltraminelli, segnala che quest'ultimo ha detto che non occorre; la citazione prosegue poi con "*ed allo studio della sistemazione urbanistica del piazzale ex Scuole centrali*".

Precisa che i tre punti citati, proposti nel rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio, allora firmato anche dai commissari del gruppo Lega dei Ticinesi, sono stati accolti nel voto sul complesso dei tre punti con maggioranza assoluta del Consiglio Comunale, con 31 voti favorevoli, 15 contrari e 3 astenuti. Rileva che erano stati accolti dopo che era stato respinto il quarto punto proposto dal rapporto e che recitava: "*Il posteggio in superficie potrà provvisoriamente rimanere, fino alla messa in funzione della nuova viabilità conseguente alla realizzazione della galleria Veduggio-Cassarate e all'entrata in esercizio dell'autosilo del Palace*".

Ribadisce che questo punto è stato respinto mentre gli altri tre sono stati confermati dalla maggioranza assoluta del Legislativo.

Il gruppo PS chiede che questa sera, senza ambiguità, il Municipio aderisca all'invito del rapporto di maggioranza della Commissione dell'Edilizia e affermi di voler dar seguito al voto della maggioranza assoluta della seduta del Consiglio Comunale del 19 febbraio 2008.

On. Giani:

Constata che una volta di più il Legislativo di Lugano si trova a dover decidere in tempi molto brevi e senza nessuna possibilità di intervenire su un credito di circa 40 milioni di franchi necessari per la riorganizzazione del piano viario della Città.

Dichiara che ci si potrebbe chiedere che cosa si nasconda dietro questa urgenza, causa di soluzioni non approfondite e senza una chiara visione del sistema viario nel complesso di tutta la Città per l'assenza di coordinazione con i vari progetti compartimentali e per la mancanza di una precisa chiave di riparto sul finanziamento fra Città, Cantone e Confederazione. Osserva che è stata oltrepassata la fase della richiesta di progettazione con relativa descrizione preliminare che doveva precedere la richiesta di credito. Segnala inoltre che dall'incarto del PVP risultano numerose interazioni con le opere del PTL e a nessuno è dato di conoscere le spese a carico della sola Città per l'esecuzione del raccordo dall'uscita della galleria fino all'inizio del piano relativo al PVP che viene ora discusso.

Constata che la decisione di sovrapporre l'approvazione del piano di quartiere di Cornaredo al sistema viario dell'uscita della galleria, ha reso difficile la pianificazione che sarà causa di ritardi al momento dell'apertura della galleria.

Ritiene che il fatto di non conoscere il costo a carico della Città dovuto all'attraversamento del nuovo quartiere di Cornaredo giustifica l'atteggiamento del gruppo Lega dei Ticinesi che ha deciso di astenersi dal votare il credito richiesto per il PVP e che chiede anche il rinvio del messaggio in attesa di chiarimenti con il Cantone.

Spiega che altri motivi per i quali il gruppo Lega dei Ticinesi si astiene dal votare il credito sono che un'opera quale la galleria Vedeggio-Cornaredo, di cui si è iniziato a parlare ben 30 o 40 anni fa e la cui progettazione è stata portata a termine 6 o 7 anni fa, esigeva con ragionevole anticipo, rispetto all'apertura definitiva, una precisa pianificazione delle opere connesse al nuovo impatto della penetrazione veicolare in città. Ritiene che l'urgenza richiesta con questo primo messaggio non fa altro che generare confusione e turbamento su quanto la Città dovrà ancora spendere per sistemare completamente il polo della viabilità luganese. Segnala che tutte le indagini svolte per avere chiarimenti sull'ammontare che la Città dovrà "sborsare" per la parte che va dall'uscita della galleria fino alla fine di Via Sonvico, cioè fino alla rotonda all'altezza del Cinestar – esclusa la quota già prevista nel PTL di circa 4,7 milioni di franchi -, non sono state chiarificatrici. Osserva che con l'apertura della galleria Lugano-Cornaredo non verranno risolti automaticamente i problemi legati alla viabilità degli altri accessi autostradali in direzione della Città. Ritiene che il problema del traffico attorno alla stazione richieda una sistemazione urgente e che la soluzione dei problemi, da attuare urgentemente, richiederà un forte investimento a carico della Città, valutabile all'incirca in 200 milioni di franchi, e non forse 300 milioni come riportato su *Il mattino della domenica*. Dichiara che queste priorità dovrebbero invitare alla prudenza e ad una pianificazione graduale successiva all'apertura del nuovo sbocco.

Afferma che il gruppo Lega dei Ticinesi disapprova la procedura prevista per arrivare con la pianificazione in oggetto fino alla pensilina Botta spendendo per le sole strade – con la scusa dell'uscita della galleria Vedeggio-Cornaredo – circa 200 milioni di franchi. Dichiara che il gruppo Lega dei Ticinesi è contrario alle deviazioni previste nel centro città e ai nuovi semafori che vengono introdotti sia a Viganello che a Pregassona e ritiene che il concetto della conduzione del traffico della città debba essere rivisto.

Osserva che per i trasporti pubblici è giusto prevedere adeguamenti delle attuali linee, ma prima è necessario eliminare i doppioni TPL, ARL e Autopostali. Aggiunge che occorrerebbe limare le fermate attuali al di fuori delle corsie veicolari e rendere il servizio pubblico più interessante e funzionale, con maggiori frequenze soprattutto sulla linea interna della Città. Afferma che un migliore servizio pubblico è l'unico mezzo per convincere gli automobilisti ad un uso limitato in città dei propri veicoli. In conclusione comunica che durante la presentazione del progetto PVP il CD costruzioni, on. P. Beltraminelli, ha manifestato il suo scetticismo per le nuove soluzioni previste nel traffico cittadino. Ricorda che l'on. P. Beltraminelli si dichiarava favorevole ad una procedura graduale che tenesse conto delle necessità che si sarebbero presentate e dei problemi che sarebbero potuti sorgere e che ora non possono assolutamente essere previsti. Si chiede perché non si decida di soprassedere per il momento a tutto il tridente previsto, realizzando la rotonda al Cinestar senza la deviazione inutile all'inizio di Via Sonvico, allargandola e costruendo la rotonda in corrispondenza del Clay's Pub, attendendo per valutare che cosa succederà in seguito. A questo proposito e considerando i risultati, contesta sia l'attività che la rappresentatività del CTR e della CTRL, Commissione Regionale dei Trasporti del Luganese, perché la stessa non è e non può essere rappresentativa dei problemi di viabilità all'interno della Città di Lugano.

On. Mellini:

Desidera stigmatizzare – come altri prima di lui – l'arrivo in “zona Cesarini” del messaggio municipale in oggetto, affrettando le Commissioni per giungere addirittura a discuterlo nell'attuale seduta di Consiglio Comunale che non era nemmeno prevista. Ritiene che questa fretta potrebbe anche essere controproducente se in questa seduta, a causa delle assenze per vacanze, il Legislativo non arrivasse a raggiungere il quorum necessario.

Dopo questa esternazione a nome del gruppo UDC, intende esprimere qualche riflessione a titolo personale per giustificare la sua firma con riserva nel rapporto della Commissione dell'Edilizia.

Dichiara che la sua posizione controcorrente riguardo ai problemi del traffico è abbastanza nota e si riassume essenzialmente in un'auspicata, ma attualmente inesistente, par condicio fra pedone e automobilista. Precisa però che si sforzerà di non lasciarsi andare in rivendicazioni che un'attitudine politicamente corretta impedirebbe di esaudire e si limiterà ad esporre pacatamente quella che a suo avviso è una ragionevole visione delle necessità motorie globali dei cittadini di Lugano e di chi si reca in città o l'attraversa quotidianamente per lavoro o per altre necessità.

Osserva che dalla lettura della documentazione cantonale messa a disposizione dalle due Commissioni in contemporanea, della quale grazie all'intervento dell'On. Consigliere di Stato Borradori è stato possibile avere due copie supplementari, ha avuto l'impressione che si sia svolto un gran lavoro, ma solo a livello ipotetico e ritiene che verosimilmente non poteva essere altrimenti. Spiega che quanto il traffico veicolare di accesso e di transito attraverso Lugano verrà alleggerito dall'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate sarà verificabile solo a posteriori e personalmente – sebbene non neghi che vi sarà un influsso benefico – dubita che sarà tale da permettere di trattare le arterie di transito a livello di strade a priorità pedonale, senza che si provochino ingorghi e colonne ferme ogni paio di minuti. Sottolinea che pensando al continuo moltiplicarsi di veicoli su strada dovuto ai diciottenni che ogni anno ottengono la licenza di condurre – sperando che a qualcuno non venga l'idea di abbassare l'età a sedici anni – è ipotizzabile una veloce compensazione dell'alleggerimento del traffico ottenuto con la galleria. Sostiene che che Via Besso, Via San Gottardo, il tridente di Via Trevano, Via Ciani e Via Ceresio, rimarranno degli assi di attraversamento della città sui quali è assurdo pensare di dare priorità e precedenza al traffico pedonale.

A suo avviso Lugano necessita di quattro o cinque arterie destinate prioritariamente al traffico motorizzato, alle quali il pedone deve accedere eccezionalmente e senza alcun diritto di precedenza.

Pensa che la cosa non porrebbe problemi per quanto riguarda la marcia sui marciapiedi paralleli, ma è invece di estrema importanza nei punti di attraversamento presso i quali ritiene sia indispensabile la posa di semafori pedonali a chiamata, come quello posto sul lungolago all'altezza del Palace o su Via Pretorio, all'altezza della Migros. Crede sia importante che il traffico veicolare sulle arterie in questione sia il più fluido – non il più veloce – possibile. Per questa ragione pensa sia fuor di logica l'eliminazione della corsia dei bus, come ritiene sia assurdo far fermare il mezzo pubblico sull'area stradale obbligando il traffico privato a effettuare le stesse fermate del bus, con conseguente colonna bloccata ogni due o tre minuti.

Concorda sul dare la priorità assoluta ai pedoni sulle strade parallele e secondarie dove è il veicolo a dover essere eccezionale; intendendo con questo che si dovrebbero creare due livelli di priorità: una zona a priorità pedonale, ma quattro o cinque vie di transito a priorità veicolare. Invita a dimenticare l'idea di forzare il privato a usare il mezzo pubblico fintanto che i mezzi finanziari non consentano di aumentare la cadenza dei bus a un livello di vera e propria metropolitana, il che comporta però un ingente investimento di denaro.

Ritiene che ciò che viene trattato in questa seduta sia un credito quadro per un piano che, basandosi su un'ipotesi iniziale il più vicino possibile alla realtà, è pur sempre da verificare alla luce dell'esperienza in fase di collaudo. Crede sia necessario che, specialmente per le soluzioni più drastiche, si abbia a disposizione un piano B o C, o D, nella forma di soluzioni alternative da applicare rapidamente nel caso la scelta iniziale non risultasse ottimale. Dal suo punto di vista è indispensabile votare il credito in questione se vi è il rischio di arrivare all'apertura al traffico della galleria Vedeggio-Cassarate senza un piano di viabilità applicabile almeno in buona parte.

Intende votare in questo senso appellandosi però agli addetti ai lavori affinché il PVP sia dotato della massima flessibilità e permetta l'adozione veloce di eventuali correttivi che si rendessero necessari.

On. Badaracco:

Desidera esprimere un appunto in entrata e afferma che fra i capigruppo è stata stabilita un'entrata in materia con un ordine ben stabilito che prevede PPD, PS, Lega dei Ticinesi e poi PLR, secondo la forza politica e quindi il gruppo UDC se vuole parlare dovrebbe farlo in entrata. Per il futuro chiede che questo ordine venga mantenuto.

Afferma che in questa calda – in tutti i sensi – serata estiva, il Consiglio Comunale si appresta ad esaminare e votare un credito fondamentale per l'assetto viario dell'agglomerato urbano dei prossimi anni. Segnala che nelle ultime settimane l'argomento ha fatto molto discutere ed è fonte di meraviglia la poca fiducia del gruppo Lega dei Ticinesi nei confronti di una pianificazione già codificata da anni e che al momento si vuole semplicemente realizzare e portare a termine sperando nel dovuto successo.

Constata che è già stato ripetuto più volte che a fronte di decisioni di livello superiore e segnatamente quello federale e cantonale, i margini di manovra sono molto ristretti e limitati. Ritiene che bloccare il progetto ora sarebbe un gesto irresponsabile, le cui conseguenze per la Città sarebbero molto gravi e nefaste, molto più negative dei conclamati svantaggi delle misure poste oggi in votazione. Osserva che si usa dire che quando un treno è partito ed è in corsa non lo si può più rallentare o bloccare senza il rischio che deragli generando danni ben più consistenti.

Ammette che la fretta con cui il messaggio è stato sottoposto al Legislativo può infastidire e constata che più volte il Consiglio Comunale ha chiesto di avere più tempo a disposizione per approfondire e analizzare, ma sostiene sia anche vero che le contingenze particolari non lasciano spazio ad un altro modo di procedere e di questo occorre essere consapevoli. Senza voler incolpare altri afferma che la situazione attuale non è sicuramente imputabile alla Città, ma piuttosto al Cantone che doveva e poteva prevedere per tempo una serie di misure, in forza delle quali il Municipio poteva, o avrebbe potuto, predisporre in anticipo dei correttivi e delle soluzioni da implementare.

Invita a voler essere realisti e pragmatici e non catastrofisti e pensare che senza la veloce adozione di alcune misure contenute nel credito si rischia di generare sulle strade luganesi – al momento dell'apertura della galleria Veduggio-Cassarate – una situazione ingestibile dal profilo della regolamentazione del traffico.

Ricorda che il PVP è una delle componenti fondamentali del PTL, i cui principi sono stati sanciti e più volte confermati nel corso di questi quasi dieci anni di pianificazione di opere viarie nel Luganese. Ritiene che ora non si possano spostare le lancette dell'orologio ed operare un cambiamento di rotta a 360°. Spiega che i vari sussidi concessi, soprattutto quelli del Consiglio Federale, dipendono dalla coerenza e dalla fermezza della città di perseguire fino in fondo con coraggio una linea, un tracciato ormai immodificabile. Sottolinea che la realizzazione del park and ride provvisorio di Cornaredo rappresenta un tassello imprescindibile per la realizzazione di una delle cosiddette misure fiancheggiatrici da tutti approvate.

Constata che nel corso della seduta sono stati sentiti e si sentiranno molti dubbi e perplessità da parte di alcuni Consiglieri Comunali, ma in realtà nessuno a questo stadio ha sufficienti cognizioni e una buona conoscenza della materia, o "*la bacchetta magica*", per sostenere che la sua soluzione o le sue proposte siano le migliori per gestire l'intero piano della viabilità del polo luganese. Ricorda che il Gran Consiglio ha appena approvato il credito in oggetto per quanto attiene gli oneri a carico del Cantone e al Consiglio Comunale non resta altro da fare che proseguire sulla medesima strada, nonostante i molti dubbi, le perplessità e i punti interrogativi che l'ingente credito comporta.

Non intende entrare nello specifico delle misure da adottare ben esposte sia nel messaggio che nei rapporti commissionali; si limita ad osservare che la gestione del delicato dossier, dovrebbe spingere tutti i gruppi politici ad impegnarsi attivamente per trovare le soluzioni viarie migliori a favore della Città, in maniera costruttiva e volta ad apporre i necessari correttivi laddove opportuno. Sostiene che sarebbe pericoloso e azzardato pensare che i molti funzionari e addetti ai lavori del Cantone e della Città, i quali hanno lavorato e stanno lavorando sul progetto, non stiano facendo il loro dovere o siano degli incompetenti. Rifiuta di considerare questo tipo di approccio e afferma che in questo frangente occorre dimostrare soprattutto flessibilità e capacità di adattamento, dal momento che man mano che il progetto avanzerà si potranno constatare nella realtà le conseguenze negative di talune scelte che forzatamente vi saranno e in quel momento sarà possibile intervenire per correggere e modificare. Afferma che solo agendo in questo modo sarà possibile ottenere il risultato migliore, a vantaggio di tutti. Ribadisce che il concetto fondamentale consiste in una continua opera di assestamento. Ritiene sia indispensabile disporre in tempi brevi non solo di un piano viario provvisorio, ma anche di uno definitivo e ciò potrà accadere solo se vi sarà la volontà politica di evitare che la situazione provvisoria diventi definitiva, accelerando i tempi di approvazione della pianificazione e dei progetti esecutivi. Afferma che è inoltre necessario essere consapevoli che maggiori saranno le richieste di varianti per rapporto ai piani originali e alla pianificazione concordata, maggiori saranno i ritardi di realizzazione delle opere previste e rileva che si tratta di un monito indirizzato ai politici se si vuole essere veloci e arrivare fino in fondo.

Sottolinea che è essenziale un trasferimento dei magazzini del DSU nella nuova sede di Viganello o in quella alternativa sul piano della Stampa, altrimenti non sarà possibile realizzare il nodo intermodale che rappresenta un tassello imprescindibile cui non si può assolutamente rinunciare.

Ci tiene a lanciare, in mezzo a tanti messaggi di paura e perplessità nell'affrontare il PVP, un messaggio positivo e di fiducia verso il futuro. Dichiaro che l'obiettivo finale di tutti deve essere di migliorare la caotica viabilità cittadina e trarre profitto da un'opera quale la galleria Veduggio-Cassarate, che intende dare nuovo ossigeno e nuovo impulso a tutto l'agglomerato riequilibrando i flussi di traffico verso e fuori la città. Invita a lavorare tutti insieme per questo obiettivo e su queste note finali porta l'adesione compatta del gruppo PLR al credito in oggetto.

On. Presidente:

Ringrazia e dichiara che sono finiti gli interventi in merito all'entrata in materia sul messaggio municipale in questione e apre la discussione.

On. Jalkanen Keller:

Esprime innanzitutto i suoi complimenti alle due Commissioni che hanno lavorato in modo lucido e competente e fa notare unicamente che definiscono "*lenta*" la mobilità a piedi e in bicicletta, mentre chiunque abbia provato le diverse varianti sa che a Lugano, negli orari importanti, in bicicletta o a piedi si è più veloci che in auto e afferma che attualmente con il sistema vigente la mobilità lenta, anzi immobile, è quella delle auto.

In merito all'oggetto in votazione dichiara che il gruppo Verdi non è entusiasta, dal momento che gran parte dei milioni sono previsti per l'asfalto e soprattutto pare che il messaggio municipale sia già antiquato, non tenendo conto non solo del futuro, ma addirittura del presente. Esprime perplessità per l'assenza del tram e dichiara che sarebbe sciocco dover fare nuovamente le strade che sono appena state rifatte. Comunica che il gruppo Verdi è preoccupato dal fatto che il PVP rimanda la realizzazione delle ciclopiste addirittura oltre i tempi delle ciclopiste per turisti, anziché badare alla sicurezza di coloro che quotidianamente si recano in bici al lavoro e a fare la spesa. Afferma che è abbastanza sorprendente anche per chi, come il gruppo Verdi è abituato a studiare questi dati e a dare le colpe ai pendolari, leggere che tre quarti dei viaggi avvengono all'interno della città. Sostiene che per evitare le colonne sarebbe molto utile e poco costoso incentivare in tempi più ragionevoli la mobilità non motorizzata.

Afferma che Lugano è più bella di quanto appare a coloro che sono bloccati nel traffico; è piena di scorciatoie veloci e piacevoli ed il Municipio faccia già molto per renderle note, ma dovrebbe fare di più, ponendo delle segnalazioni, producendo delle cartine aggiornate, secondo il metodo "*carota e bastone*".

Conferma che tutti si rendono conto del caos che si avrà all'apertura della galleria se non ci saranno i park and ride pronti. Dichiara che senza una politica coerente dei posteggi il PVP non funzionerà neanche "*a suon di milioni*". Per i motivi esposti il gruppo Verdi chiede che si dia espressamente libertà agli addetti ai lavori di aggiornare le misure andando avanti e non costringendoli, con il voto del Consiglio Comunale, a eseguire misure inutili e dannose solo perché i tempi di decisione sono lenti.

Con questa precisazione il gruppo Verdi è compatto e favorevole e "*a denti stretti*" – dal momento che il suo gruppo è solitamente considerato quello dei "*lagnoni*" – deve ammettere che, in un mondo imperfetto, Lugano se la sta cavando abbastanza bene.

On. G. Bordoni:

In veste di correlatrice del messaggio municipale per la Commissione dell'Edilizia dichiara la sua adesione allo stesso e quella del gruppo PLR.

Segnala che il messaggio che ci si appresta a votare è uno di quelli che segnano una tappa importante nello sviluppo della Città di Lugano. Afferma che la Commissione dell'Edilizia ha fatto un grande sforzo per cercare di concretizzare in tempi brevi un rapporto significativo e chiaro, considerando la portata del messaggio e la necessità di poter iniziare al più presto gli interventi senza perdere ulteriore tempo.

Osserva che il 2011 è vicino e che ostacolare le misure fiancheggiatrici all'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate significherebbe far subire alla Città e ai suoi cittadini il caos totale a livello di regolamentazione del traffico.

A nome della Commissione dell'Edilizia ringrazia il direttore del DT, Arch. Piccoli presente in sala, l'Ing. Solcà, anch'egli presente e l'Ing. Poggiati che non è certa sia presente in sala. Segnala che essi si sono messi a disposizione per fornire tutte le delucidazioni e la documentazione del caso e hanno permesso la redazione del rapporto sulla base di un messaggio di non facile interpretazione e lettura.

Sottolinea che il PVP non è solo una misura accompagnatoria alla galleria Vedeggio-Cassarate e che non si tratta solo di un piano di gestione della mobilità, ma è molto di più. Spiega che si basa su un concetto ambizioso e rivoluzionario, ma assolutamente necessario e precisa che utenti, automobilisti e pedoni, dovranno optare d'ora in poi per una mobilità integrata, nel senso che l'automobile, il trasporto pubblico e la mobilità lenta, saranno considerati sullo stesso livello e complementari tra loro per poter costruire la base di una nuova mobilità all'interno della città e del polo in generale.

Afferma che con l'adozione del PVP si cercherà di contenere al massimo gli effetti indesiderati del traffico e di ottenere per contro dei benefici possibili per la mobilità, il territorio e l'ambiente, utilizzando anche razionalmente le infrastrutture già esistenti e ripartendo in maniera equa all'interno del territorio vantaggi e inconvenienti legati alla mobilità. Precisa che l'imminente apertura della galleria Vedeggio-Cassarate e l'adozione del PVP cambieranno completamente il modo di muoversi e concepire la mobilità in generale. Spiega che la strada sarà concepita come uno strumento il cui scopo è migliorare la qualità della vita all'interno della città stessa, con particolare attenzione a temi come il rispetto dell'ambiente, gli spazi urbani e la loro fruizione e le architetture già esistenti. Aggiunge che concetti nuovi quali: cordone urbano, strade di accesso, porte di ingresso, nodi intermodali, posteggi in interscambio, sono parte integrante del progetto del PVP. Dichiaro che la costante crescita della mobilità veicolare è attualmente al limite della capacità infrastrutturale offerta dalla Città e la saturazione ha quasi raggiunto il livello massimo. Ritiene che se non si corre ai ripari il sistema viario di Lugano al momento dell'apertura della galleria porterà in breve tempo al collasso.

Ribadisce che è importante e urgente intervenire per riequilibrare la distribuzione del traffico sui tre assi principali della mobilità motorizzata in direzione nord-sud, favorendo l'accessibilità a spicchi, vale a dire il famoso tridente evocato dall'on. Mariolini, da cui la necessità di poter intervenire sulla nuova Via Ciani e evitare il traffico di transito nei quartieri del centro cittadino e del lungolago. Ricorda la necessità di concepire un sistema valido di posteggi alla periferia della città, mettendo in atto le strutture di park and ride previste, quali Lugano sud (Fornaci), Cornaredo, Vezia, Molinazzo Bioggio e più tardi Viganello San Siro, il cui scopo è di permettere il passaggio dal trasporto privato a quello pubblico urbano con un'ampia offerta di posteggi di lunga durata a prezzi contenuti e un collegamento rapido ed attrattivo verso il centro, seguendo il concetto già espresso nel consolidato PTL. Segnala che occorre inoltre potenziare l'offerta dei trasporti pubblici urbani regionali, sviluppare la mobilità lenta, ciclisti e pedoni, la quale ha ancora un grande potenziale di crescita nel contesto della mobilità urbana. Ricorda anche la necessità di gestire la rete stradale attraverso un sistema di filtri semaforici e nel contempo prevedere già la realizzazione di un parco fluviale sulla sponda sinistra del Cassarate, come pure lo sviluppo di nuove aree verdi valorizzando l'ambiente e il paesaggio; il tutto in un'ottica di protezione dell'ambiente e di qualifica del territorio. Dichiaro che quanto detto corrisponde agli obiettivi e alle strategie del PVP.

Riconosce che nell'analizzare il dossier in oggetto le preoccupazioni iniziali che sono emerse alla Commissione dell'Edilizia erano molte. Spiega che l'incognita della nuova Via Ciani potrebbe destare delle perplessità iniziali, ma che tuttavia occorre dare fiducia ai tecnici e agli specialisti che hanno elaborato i progetti alla luce delle delucidazioni che sono state fornite alla Commissione. Segnala che il costo importante degli interventi sulla "fatidica" Via Ciani non è unicamente dovuto alla viabilità, ma anche agli interventi delle infrastrutture che in ogni caso dovevano essere eseguiti indipendentemente dall'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate.

Comunica che la Commissione dell'Edilizia, per poter essere aggiornata costantemente sullo sviluppo dei lavori, ha chiesto al Municipio l'impegno di informare il Consiglio Comunale sull'evolversi dei progetti e della realizzazione delle opere in corso, chiedendo che venga aggiunto al messaggio municipale un nuovo dispositivo, il punto 8. Segnala che l'Esecutivo ha già aderito a questa richiesta, condivisa anche dalla Commissione della Gestione. Spiega che in questo modo, se ci fossero delle discrepanze, ritardi o problematiche di qualsiasi genere, la situazione risulterebbe sotto controllo nella sua fase esecutiva.

Ritiene che con un attento monitoraggio da parte dell'Esecutivo degli interventi e un controllo oculato delle spese, potranno essere fugate le preoccupazioni sollevate ultimamente da parte dei media e dai membri di altre forze politiche. Afferma che la contestazione semplice, per partito preso, della serietà del PVP, facendo leva solo sulla fretta con cui si vuole affrontare il problema, porta unicamente pregiudizio e preoccupazioni nella popolazione che, nella denegata ipotesi in cui il messaggio municipale non dovesse venire accolto nel suo intero contenuto, si vedrà costretta a subire ulteriormente le conseguenze di un traffico che diventerà assolutamente ingestibile.

Per quanto concerne i dubbi sollevati nel rapporto di minoranza sui costi a carico della Confederazione, conferma che il contributo sarà dell'ordine del 30% sulle spese sussidiabili.

Per le ragioni esposte invita il Legislativo a votare il dispositivo del messaggio municipale con l'aggiunta del punto 8.

On. Zanini Barzaghi:

Desidera intervenire per aggiungere qualche complemento agli interventi che l'hanno preceduta, senza ripetere quanto già detto.

Ci tiene innanzitutto a sgomberare il campo e afferma di non essere così catastrofica su scenari di città al collasso con il traffico. Precisa che il traffico già sussiste e continuerà ad esserci. Segnala che l'impostazione del PVP non è di quest'oggi, ma è già stata avallata all'unanimità dal Consiglio Comunale nel 2003, compresi i Consiglieri Comunali del gruppo Lega dei Ticinesi. Sostiene che tutto il lavoro svolto nel corso di questi anni non debba essere buttato alle ortiche e si chiede che senso abbia fare di ogni erba un fascio e rimettere tutto in discussione. Aggiunge che non è appropriato e precisa che in quanto correlatrice la fase di allestimento del rapporto della Commissione dell'Edilizia è stata davvero difficile da gestire.

Osserva che il rapporto di minoranza è stato redatto all'ultimo minuto, con argomenti che non sono stati sollevati in Commissione e la cosa è piuttosto "*pesante*" da accettare. Dichiara di essere abituata solitamente a fare un discorso propositivo, dal momento che è bello trovare delle soluzioni insieme e, come ricordava l'on. M. Rossi, vi sono diversi gruppi politici e occorre riuscire a lavorare assieme. Constata che forse tutto è riconducibile alla fretta che ha disturbato non poco e che i quattro relatori – lei compresa – hanno giustificato con due motivi: il fatto che gli interventi devono essere realizzati in gran parte prima dell'apertura della galleria e il fatto che i crediti assomigliano in gran parte a dei crediti quadro. Constata che molte tematiche sono ancora da definire e la Commissione dell'Edilizia ha ritenuto più propositivo e costruttivo, dare puntualmente nel suo rapporto moltissimi suggerimenti di consulenza. Segnala che qualche commissario ha osservato che non è compito della Commissione dire al Municipio che cosa potrebbe fare, dal momento che è l'Esecutivo ad eseguire e la Commissione deve unicamente avallare. Sostiene però che in questo ambito sia stato un lavoro positivo, come è stato positivo proporre il dispositivo, senza il quale la Commissione non sarebbe riuscita a sbloccare l'approvazione del credito in oggetto. Ribadisce di essere dispiaciuta del fatto che non sia stato possibile svolgere un lavoro congiunto di tutti i gruppi politici.

Non intende soffermarsi sulla questione della galleria e dei park and ride, già ampiamente trattati; desidera però aggiungere che il tema sollevato dalla mozione del gruppo PS in relazione all'apertura della galleria solo ai mezzi pubblici fintanto che le misure fiancheggiatrici non saranno realizzate, sebbene sia stata respinta è ancora un argomento di attualità.

Sulla nuova Via Ciani desidera rispondere all'on. Jalkanen Keller, la quale afferma che tuttora vengono spesi molti soldi in asfalto. Precisa che si parla di 2 km di strada, 25'000 mq e purtroppo, o per fortuna, non si circola più come nell'Ottocento su strade sterrate, bensì asfaltate. Per questa ragione osserva che nonostante tutto devono essere investiti dei soldi nell'asfalto. Comunica che la Commissione dell'Edilizia si è premurata di chiedere informazioni – ricevendo risposte esaustive – su quanto verrà eseguito in relazione all'arredo verde, alla rinaturazione del fiume Cassarate, che scorre a lato di Via Ciani.

Ci tiene infine a esprimere qualche osservazione sul lavoro dell'edilizia, dal momento che il credito di progettazione di Via Ciani, ora sostenuto nel messaggio municipale come realizzazione, è stato approvato non molto tempo fa dal Consiglio Comunale, insieme al rifacimento del ponte di Via Fola nello scorso mese di dicembre. Ricorda che in quell'occasione i due relatori erano gli on.li Casalini e S. Gilardi, gli stessi che oggi hanno redatto il rapporto di minoranza. Sottolinea che nel rapporto si dichiaravano pienamente favorevoli e loro avrebbero potuto essere i più informati sul tema di Via Ciani. Constata però che in Commissione non è stato possibile accedere alle critiche contenute nel rapporto consegnato solo due giorni fa. Aggiunge che è importante segnalare, come ricordato dall'on. Perucchi Borsa, che la politica è fatta di discussioni, di confronti di idee e di ricerca di compromessi. Dichiarata che forse si sbaglia, di essere molto idealista o "*vecchio stampo*", ma che sia davvero un peccato che oggi venga ascoltato unicamente ciò che viene urlato ai quattro venti per far sensazione. In questo modo non si dà un apporto costruttivo alla comunità e si dichiara dispiaciuta nel caso la gente non se ne accorgesse.

Segnala da ultimo che il tema del piano viario della mobilità è decisamente interconnesso con il problema urbanistico. Sottolinea che non si devono sistemare per prima cosa le strade e in seguito il resto; per questo motivo auspica che nei prossimi mesi vengano affrontati anche tutti i problemi urbanistici interconnessi con il PVP. Ricorda che si è parlato del comparto della stazione, di navetta Molinazzo-Centro, di tram e non da ultimo della pianificazione a Lugano sud e sul Pian Scairolo. Conclude affermando che sicuramente sarà necessario affrontare non solo la mobilità, ma lo sviluppo urbanistico a tutto tondo.

On. Paparelli:

Rivolgendosi all'on. Perucchi Borsa afferma che il fatto che il gruppo Lega dei Ticinesi sia poco elegante è risaputo, a lui tra l'altro lo diceva già sua madre negli anni '50. Per questo motivo non considera un'offesa descrivere il gruppo Lega dei Ticinesi come non molto elegante.

All'on. Badaracco, il quale ritiene che il gesto del gruppo Lega dei Ticinesi sia irresponsabile, precisa che "*il treno deraglia quando va troppo forte e non quando rallenta e arriva in stazione o si arresta*".

In merito al progetto in sé segnala che il gruppo Lega dei Ticinesi non ha mai voluto entrare nel merito perché non sono dei pianificatori, ma hanno unicamente idee di tipo politico che vengono portate avanti sebbene a molti non piacciono non vuol dire che non possano esprimere la loro opinione, malgrado, visti gli anni di militanza, abbia già capito come va a finire. Afferma che personalmente preferirebbe parlare direttamente al Municipio o ai progettisti, ma mai di andare a dire quanto affermato da qualcun altro. Richiama l'attenzione sul fatto che l'oggetto di discussione sono le misure fiancheggiatrici. Ricorda che si deve considerare il tridente, il cui dente più importante è quello di Via Ciani. Segnala che in base alle informazioni avute la circolazione scorrerà nei due sensi, senza estirpare le piante di tiglio; a questo proposito osserva che in base ad alcune misure da lui effettuate ciò non è possibile, a meno che non si realizzi una pensilina al di sopra del fiume Cassarate, soluzione che peraltro riterrebbe molto intelligente. Il fatto che si avranno due corsie, senza corsia del bus, ritiene non sia una decisione tecnica, ma politica. Si chiede come sarà possibile servire le persone dall'altra parte se non vi è la corsia del bus su Via Ciani e ribadisce che questo è un punto che non riesce a comprendere e si chiede se dovranno utilizzare la bicicletta.

Sdrammatizza affermando che la parte piana di Lugano è larga 2 km e lunga 1km, mentre il resto sfida chiunque a percorrerlo in bicicletta, non lui, ma l'on. Beltraminelli che vincerà nuovamente la gara. Precisa che l'intendimento del gruppo Lega dei Ticinesi è chiaro, avendo segnalato che non è possibile uscire dalla galleria in quel punto senza proseguire con la galleria Ruggi-Gandria. Il grosso problema di Lugano è il traffico di attraversamento, anche se gli automobilisti anziché arrivare da Paradiso verso la Strada Regina verranno dalla galleria.

Spiega che la reazione del gruppo Lega dei Ticinesi è dovuta all'aver letto sui programmi che si intende iniziare a discutere della galleria a partire dal 2025 e constata che in questo modo i cittadini di Viganello e Cassarate probabilmente vedranno i tedeschi che attraversano il lago in barca per andare dall'altra parte del Lago Maggiore. Dichiarò che forse si sbaglia, che forse è catastrofista, ma ritiene che un momento di riflessione non avrebbe guastato e non avrebbe disturbato nessuno. Si dice convinto del fatto che se la riflessione fosse stata fatta in modo unitario e ragionato, si poteva arrivare a una soluzione molto più intelligente ed ironizza sul fatto che forse i poco intelligenti sono i membri del gruppo Lega dei Ticinesi.

Ricorda che solo per il PTL il 31 marzo 2008 erano stati spesi fr. 64'553'199.-- in onorari. Si chiede che cosa si possa dire se ora non ci si preoccupa di queste cose e degli investimenti milionari che vengono attuati, aggiunge che allora si dovrebbe istituire un governo ticinese tecnocrate che risolva tutti i problemi e i Consiglieri Comunali potranno restare a casa a guardare la tv. Constata che non appena qualcuno esprime un'opinione contraria rispetto a quanto deciso da tutti gli altri si parla subito di demagogia. Ribadisce che quelli ricordati sono dati reali e ha con sé tutti i dettagli degli onorari. Ricorda che vi sono stati anche progetti che sono stati poi abbandonati e rammenta che la galleria inizialmente non doveva uscire nel punto attuale e, sebbene il progetto sia stato abbandonato, chi l'ha eseguito è stato retribuito.

Conclude affermando che l'intenzione del gruppo Lega dei Ticinesi non era mettere i bastoni tra le ruote, ma ragionare un po' di più sulla questione, ma constata che ciò non è permesso e ne prende atto.

On. Amadò:

Dichiara che la sua riflessione è di carattere leggermente storico, dal momento che intende paragonare la galleria del 2011 alla realizzazione del primo tratto di autostrada, quello Chiasso-Manno, dove è stata creata l'entrata Lugano sud che sfocia sul lungolago. Ricorda che in quel periodo erano previste delle misure collaterali, tra le quali la strada di cabottaggio con la bretella che dal Brentino portava a Molino Nuovo. Rammenta che era sorta una grossa discussione, nella quale si invitava a proseguire con l'autostrada per poi pensare alle misure fiancheggiatrici creando la bretella. Osserva che dal momento che si è iniziato a parlare di realizzarla sono sorti i problemi e oggi il pezzo di bretella è sotto gli occhi di tutti e la strada che doveva arrivare fino a Molino Nuovo non è stata creata. Ricorda che sarebbe dovuta passare dietro la stazione, risolvendo molte tematiche che sussistono a tutt'oggi.

Constata che attualmente si è confrontati con il quesito che si era posto negli anni '80, quando ci si era chiesti come si potesse evitare il traffico in entrata a Lugano dalla parte sud, decidendo di proseguire la galleria e creando l'entrata nord, di modo che il traffico scendeva da Besso. Osserva che a un certo punto quella zona si è intasata e agli inizi degli anni '80 si è cominciato a pensare a una galleria di Cornaredo, quando in città si stava realizzando il cunicolo delle AIL, che andava a Bioggio. Segnala che sono stati fatti degli studi e nulla è stato realizzato perché occorre altri studi e progetti.

Afferma che oggi la galleria si chiama Vedeggio-Cassarate e si trova un po' più a nord di quella progettata negli anni '80 e alla fine del 2011 sarà realtà e se in questa seduta non si voterà prendendo posizione in merito al messaggio municipale fornito, si sarà confrontati con un traffico tanto caotico e di collassamento come quando alla Resega sono previste le partite Lugano-Ambri, e ciò a tutte le ore di tutti i giorni, sostiene che perciò non si può far altro che approvare il piano di emergenza per poter garantire la fluidità del traffico.

È conscio che il messaggio non accoglierà il favore di tutti, ma è dell'avviso che si debba fare in modo di non aggravare la situazione con un traffico spasmodico su Via Ciani e Via Trevano. Ripete che occorre prendersi le proprie responsabilità di cittadini per il bene della popolazione, approvando le proposte in questione e precisa che coloro che non vorranno prendere le loro responsabilità dovranno assumersi le conseguenze. Richiama l'attenzione sul fatto che il 2011 è vicino e non è possibile restare fermi e poi osservare la gente in situazione di caos.

On. Re:

“Il Piano viario del Polo è una delle componenti del Piano dei trasporti del Luganese che comprende interventi a favore del traffico privato, del traffico pubblico e di quello di attestamento. Si tratta di un progetto di grande ampiezza che richiede anni di lavoro perché nessuno ha la bacchetta magica per realizzare contemporaneamente tutte le opere previste.

Ne risulta una grossa difficoltà di carattere politico: gli Organi Legislativi ed Esecutivi, che si rinnovano ogni 4 anni e possono dunque cambiare nella loro composizione, devono sforzarsi di mantenersi coerenti con gli obiettivi iniziali del progetto. In caso contrario si possono creare notevoli difficoltà perdendo di vista gli obiettivi iniziali.

Un’eventuale decisione negativa contro il PVP, di questa sera, sarebbe incoerente con quanto finora votato dal nostro Consiglio Comunale.

Ricordo che la fase A del PVP è già stata votata dal nostro Legislativo il 14 luglio 2003 assieme al Piano dei posteggi del Polo, sulla base di Messaggi municipali “ad hoc”.

Queste due decisioni (PVP e Piano dei posteggi del Polo) facevano parte del decreto del Consiglio Federale che, il 20 dicembre 2000, ha subordinato la concessione di un sussidio per la costruzione della galleria Vedeggio-Cassarate a 5 condizioni di cui le due citate dovevano essere votate dal Consiglio Comunale di Lugano.

La galleria è ormai scavata e sarà aperta al traffico tra due anni. Considerati i tempi di attuazione delle diverse opere fiancheggiatrici non si può perdere tempo.

Il PVP deve essere concretizzato al più presto affinché possano essere attuate le misure in grado di diminuire l’impatto del traffico sui quartieri a nord della città.

A tale proposito ricordo l’urgenza di realizzare il Nodo intermodale ed il P+R a Cornaredo.

Ricordo inoltre che il PR di Lugano prevede l’allagamento della zona pedonale a sud di via Pestalozzi e la costruzione della navetta Bioggio-centro città per la quale, nell’ambito del progetto ad “H”, (asta centrale del tram) la Confederazione si è detta disposta a stanziare un credito di 27,4 milioni di franchi entro il 2014 ed altri 72,4 milioni entro il 2018.

Ricordo infine che il Consiglio Comunale accogliendo la proposta della Commissione della pianificazione, ha chiesto al Municipio di riconsiderare la necessità della prevista strada parzialmente interrata tra via Ciani e via Trevano esaminando la possibilità, in alternativa, di interrare la via Sonvico.

Mi si permetta un’ultima considerazione a proposito del punto 7 della risoluzione proposta dalla Commissione edilizia. Sono d’accordo con tale formulazione ma la ritengo pleonastica perché già prevista dall’art. 99bis del nostro Regolamento comunale. Questo articolo, voluto per evitare che si verificassero altri sorpassi di spesa in opere edili e del genio civile, rispetto a quelli che si erano verificati al Centro civico (ora USI) afferma che, nei casi in cui il credito di costruzione supera l’ammontare di un milione di franchi, il Municipio informa il CC almeno due volte all’anno sullo stato di avanzamento dell’opera e sull’evoluzione dei costi. È quanto già avviene nel caso del Polo Culturale. La cifra di un milione di franchi dovrebbe essere adeguata ma il principio è tuttora valido.

Per le ragioni esposte invito i colleghi a votare i crediti per il PVP”.

On. Bolzani:

Osserva che Lugano ha la particolarità di dovere la sua bellezza alla sua aerografia, alle forme delle montagne e delle colline che la circondano ed al lago. Precisa però che questa aerografia è anche il suo “tallone d’Achille” per quanto riguarda la viabilità. Asserisce che il Consiglio Comunale è posto di fronte ad un tassello di un progetto molto importante perché la viabilità è qualcosa che sta a cuore a tutti i cittadini. Pensa che occorre mostrare coraggio ed essere conseguenti con gli impegni presi e, come già anticipato, ritiene sia noto che il sostegno finanziario da parte della Confederazione per i progetti della città è vincolato a una realizzazione coerente e completa delle misure fiancheggiatrici legate alla nuova galleria.

Constata, come è stato rilevato, che il piano viario ha qualche punto discutibile e da perfezionare; segnala ad esempio che per quanto riguarda Via Ciani, come già sentito nella presentazione da parte del Municipio alle Commissioni, ci sono aspetti da chiarire e da migliorare. Cita inoltre gli incroci a Pregassona, dei quali ha già discusso con altri colleghi di Pregassona, tra Via Cassone e Via Ceresio, i quali non sono assolutamente affrontati e che dovranno esserlo. Usando un'espressione che ritiene sia cara all'on Sindaco, afferma che a volte è necessario andare oltre l'asticella e cercare di affrontare i problemi con tempismo e competenza, altrimenti si rischia l'immobilità.

Crede che sia importante portare avanti il messaggio municipale in oggetto e che non si possa affrontare la viabilità con la superficialità mostrata recentemente. Aggiunge che si debba approvare il messaggio altrimenti non si riceveranno i soldi della Confederazione.

Conclude sottolineando che sicuramente Lugano non è Tokyo o New York, ma non vuole nemmeno che diventi una cittadina qualunque con un traffico caotico ingestibile. Spera che il messaggio municipale passi rapidamente.

On. Zanini Barzagli:

Desidera aggiungere un paio di osservazioni supplementari rispetto a quanto detto sul traffico.

Afferma che, come ben espresso nel documento cantonale, non si ipotizza un aumento del traffico nel PVP, ma semplicemente verrà distribuito su più luoghi. Precisa che non vi saranno solo due entrate, quella di Lugano sud e quella di Lugano nord – in realtà piuttosto un'entrata ovest –, ma ce ne saranno tre: una a sud, una a ovest e una a nord con la nuova galleria Vedeggio-Cornaredo.

In merito al traffico di attraversamento che si segnala ripetutamente nel documento, ci tiene a rispondere all'on. Paparelli che non è quello dei tedeschi che vanno a Gandria in barca, ma è quello di tutti coloro che ad esempio entrano a sud e vanno a Cornaredo, o entrano a nord e vanno a Cornaredo, attraversando molti quartieri residenziali della città. Segnala che il fatto di proporre un'ulteriore galleria che vada verso Gandria non risolverà il problema dell'attraversamento, come dimostrato dai dati del traffico; precisa che verso Gandria vi è circa un quinto del traffico che arriva da sud e da ovest, vale a dire dallo svincolo di Lugano nord.

In merito ai più volte citati 20'000 pendolari, ricordati pure dall'on. G. Bordoni, ricorda che gran parte del traffico presente a Lugano non è imputabile ai pendolari, ma prevalentemente ai residenti della città che si spostano continuamente in auto e si dice convinta che la sfida del piano viario in oggetto è quella non solo di mantenere il traffico e di incentivare il mezzo pubblico, ma anche quella di riuscire a diminuirlo con soluzioni anche poco costose, come l'introduzione di servizi simili a quello offerto dal BUXI o tramite l'incentivazione dell'uso delle biciclette elettriche che possono essere utili sui percorsi in salita che sono stati ricordati.

Ringrazia l'on. Re per l'informazione sul regolamento e afferma che se ciò fosse fatto per ogni messaggio sarebbe veramente molto utile.

On. Casalini:

Desidera intervenire dal momento che è stato chiamato in causa negli interventi precedenti. Ringrazia per i commenti sul suo rapporto di minoranza, soprattutto per quelli dell'on. M. Rossi e afferma che forse quando quest'ultimo ha cominciato a fare politica era *“molto più bravo”* di lui.

Dichiara di non apprezzare il fatto che in sede di Commissione dell'Edilizia non si possa esprimere la propria opinione, dal momento che appartenendo a partiti e movimenti diversi può capitare di non andare d'accordo. Non apprezza che lui e l'on. S. Gilardi vengano presi di mira per un rapporto su un ponte che è stato votato dal momento che andava a pezzi e dichiara che rifiuta che si colleghi questo aspetto con una presunta incapacità di andare avanti con il resto dell'opera. A questo proposito osserva che vi sarebbero commenti da fare anche sul gruppo Verdi che fa tante discussioni per una pianta a Davesco-Soragno per poi votare un piano dove verranno abbattute moltissime piante e si chiede a questo riguardo che cosa penseranno i loro elettori.

Non intende dilungarsi perché ritiene che tutto sia già stato detto dall'on. Giani e nei precedenti interventi. Si rallegra che il rapporto di minoranza sia stato letto, mentre è dispiaciuto che sia stato interpretato male, ma precisa che forse è dovuto al fatto che non è stato compreso che l'intenzione era di ritornare il messaggio municipale al Municipio per degli approfondimenti e non di respingerlo.

Gli pare non sia inopportuno chiedere delle delucidazioni sui vari punti cui non è stata data risposta, pensando ai cittadini e a non sperperare ulteriori milioni di franchi o addirittura cercando di risparmiarli, risolvendo comunque il problema della città, l'uscita del tunnel, il miglioramento del traffico.

Ribadisce che perdere ancora un mese per fare delle verifiche e vedere se si possa risparmiare, non è un "*gran reato*", dal momento che non crede che nel giro di due anni la città sarà pronta ed il traffico circolerà bene. Segnala che se oggi escono 1'000 macchine dall'autostrada a Paradiso, in futuro ne usciranno 500 e 500 da un'altra parte e non arriveranno tutte a Lugano.

On. Bassi:

Dichiara che "*decidere di non decidere*", come proposto dal gruppo Lega dei Ticinesi, porterà ad un'irrecuperabile perdita di tempo.

Segnala che le opere contemplate nel messaggio municipale sono sicuramente frutto di un obiettivo di riqualifica della viabilità all'interno della Città di Lugano e questo anche nell'ottica dell'imminente apertura della galleria Vedeggio-Cassarate. Consta che nonostante il progetto possa essere oggetto di un'ottimizzazione con alcuni punti ancora da chiarire, sarebbe un'incoscienza ostacolarne la realizzazione. Si assume la responsabilità di approvare il credito, come si augura lo faccia la maggioranza del Consiglio Comunale, riponendo piena fiducia nell'Esecutivo così che possa immediatamente attivarsi ed attivare tutte le misure atte ad anticipare i tempi dando al Legislativo puntuali informazioni sul proseguimento dei lavori. Precisa che si tratta di una fiducia che se dovesse essere disattesa avrebbe un impatto negativo sulla cittadinanza intera e non solo.

On. Mellini:

Desidera tranquillizzare l'on. Casalini che non può essere attaccato per il rapporto relativo al ponte di Via Fola perché il correlatore, insieme all'on. S. Gilardi, era lui stesso e non l'on. Casalini.

On. Bignasca:

Desidera chiarire tre o quattro cose che forse i presenti già immaginano. Premette che se la decisione sarà positiva il gruppo Lega dei Ticinesi proporrà il referendum.

On. Presidente:

Ricorda che i Municipali possono intervenire a difesa dei messaggi.

On. Bignasca:

Ribadisce che il gruppo Lega dei Ticinesi raccoglierà le firme e spiegherà ai cittadini di Lugano che si stanno spendendo 550 milioni di franchi.

On. Presidente:

Ripete all'on. Bignasca che deve intervenire in favore del messaggio.

On. Bignasca:

Ribadisce che si spendono 550 milioni di franchi per fare un posteggio di 1200 posti.

On. Presidente:

Ribadisce che l'on. Bignasca deve difendere il messaggio municipale e se non è d'accordo dovrà cambiare la legge, che prevede che il Municipio intervenga unicamente a difesa delle sue proposte.

On. Bignasca:

Afferma di aver detto unicamente che il gruppo Lega dei Ticinesi farà un referendum e spiegherà ai cittadini di Lugano che la Città sta spendendo 550 milioni di franchi quando se ne potevano spendere 100 o 150.

On. Presidente:

Afferma di aver capito e dà la parola all'on. P. Beltraminelli per la difesa del messaggio da parte del Municipio.

On. P. Beltraminelli:

Ricorda che nel marzo del 1999, nel giro di tre settimane, il Gran Consiglio aveva approvato il credito di 800 e più milioni di franchi, poi aggiornato a 930 milioni di franchi qualche anno dopo, in fine legislatura, per permettere il più velocemente possibile la realizzazione della galleria Vedeggio-Cassarate. Ricorda che la galleria era stata voluta a furor di popolo, anche da parte di chi oggi osteggia il PVP.

Osserva che dieci anni fa vi era la consapevolezza che costruendo una galleria vi sarebbe stata un'uscita in un certo punto e bisognava organizzare la viabilità dl Polo in modo tale da limitare il traffico, come ha ben ricordato l'on. Zanini Barzaghi, dal momento che non è possibile eliminare la circolazione grazie alla galleria; gli obiettivi del PTL e del PVP saranno di mantenere il livello del traffico veicolare alla quota del 2000, mentre l'aumento verrà assunto dai mezzi pubblici e dalla mobilità lenta. Dichiaro che non ci si può permettere la provvisorietà, riprendendo quanto detto dall'on. Badaracco e ringrazia anche l'on. G. Bordoni per i commenti positivi nei confronti dei funzionari e afferma che il Municipio ha allestito il più velocemente possibile il messaggio in oggetto, magari non perfetto. Ricorda che la Commissione dei trasporti, da messa in discussione, ha lavorato per lunghi anni, ha consegnato un rapporto sul PVP e il Consiglio di Stato lo ha approvato alla fine dell'anno scorso. Ricorda che il messaggio municipale è stato allestito senza attendere la votazione del messaggio del Gran Consiglio, assumendosi l'Esecutivo questo rischio perché non si poteva perdere tempo. Rammenta che tre settimane fa il Gran Consiglio – che rappresenta tutti i ticinesi – ha approvato un credito importante di diversi milioni di franchi a favore della mobilità di Lugano e sarebbe il colmo se in questa seduta di Consiglio Comunale non si votasse un credito votato in Gran Consiglio a favore della mobilità all'interno del proprio Comune. Ringrazia l'intervento di tutti i relatori e di tutte le relatrici, anche quelli critici, perché ciò dimostra che il messaggio in oggetto è importante.

Sottolinea che in Gran Consiglio il messaggio è stato approvato a larghissima maggioranza; segnala che anche in quella sede vi sono state delle discussioni e constata che evidentemente non si possono accontentare tutti in tutto, ma sicuramente ciò che si vuole evitare è che l'apertura della galleria porti alle difficoltà che vi sono state a Locarno con l'apertura della galleria Mappo Morettina, dato che in quel caso l'attenzione era stata posta sull'opera principale, sottovalutando l'importanza di altre misure cosiddette fiancheggiatrici e perciò per lungo tempo a Locarno vi sono state grosse difficoltà di viabilità.

Sostiene che per questo il PVP debba concretizzarsi al più presto; ammette che probabilmente vi è già ora un ritardo, ma afferma senza ombra di dubbio che come Città si è agito il più velocemente possibile. Precisa però che il lavoro inizia ora. Si augura che il Consiglio Comunale voti il credito in questione dato che l'Esecutivo sta già lavorando affinché non si perda più un minuto e si possa arrivare alla metà del 2011 con le opere principali eseguite. Osserva infatti che la galleria avanza e, nonostante gli auspici anche un po' provocatori, non si fermerà.

Fa notare che la sfida da raccogliere e da vincere è di dire che la Città sarà pronta con le opere principali, dal momento che non si tratta unicamente delle opere precedenti l'apertura della galleria, ma anche di quelle successive.

Ritiene occorra anche un po' di ottimismo e afferma di essersi rallegrato dell'intervento dell'on. Jalkanen Keller, la quale ha notato che Lugano è una cittadina di 60'000 abitanti e non è così "malmessa" nonostante la conformazione geografica che le gioca contro, visto che la presenza del lago e delle montagne non aiuta ad avere un traffico fluido, come notato dall'on. Bolzani; aspetto quest'ultimo sul quale concorda. Precisa però che Lugano è stata antesignana nell'ambito dei park and ride e ricorda che il park and ride di Cornaredo, che conta ora 1000 posteggi, è stato pensato dalla Città prima che fossero realizzati gli studi di PVP e di PTL. A questo proposito sottolinea che era stata individuata una necessità e la costruzione è avvenuta velocemente, considerando che si tratta di un park and ride non eccessivamente organizzato, che non ha delle barriere e ognuno parcheggia più o meno dove vuole ed aggiunge che è stato pensato in modo efficace. Ricorda anche il park and ride delle Fornaci, criticato forse da alcuni nei primi mesi e che oggi è stracolmo di veicoli e rammenta che il Legislativo ha approvato un credito finanziato nella misura del 40% dalla Città di Lugano. Ribadisce che sebbene si parli molto di park and ride in Ticino, gli unici seri sono all'interno del comprensorio della Città di Lugano.

In merito alla mobilità e ai trasporti pubblici invita a dare un'occhiata ai commenti presenti in internet per testare l'efficacia del trasporto pubblico di Lugano. Comunica che gli utenti dichiarano che vanno sempre meglio, che si potrebbe fare di più, ma che sicuramente Lugano – paragonata ad altre città svizzere di simili dimensioni e contando l'alto numero di pendolari – si difende bene e può uscire a testa alta dal confronto. Afferma che il PVP occorre per una migliore viabilità a Lugano e soprattutto per distribuire il traffico e la mobilità in modo più efficace e più mirato, guardando l'origine e la destinazione e togliendo dal centro, da Besso e da Loreto, un traffico parassitario sopportato per anni – come ha ben ricordato l'on. Amadò – con una pazienza encomiabile. Constata che questo traffico è stato forse subito perché nessuno aveva pensato alle misure di mobilità all'interno del Polo.

Dichiara che la Città ha delle grosse responsabilità e chiede a tutti ragionevolezza e fiducia e ricorda che ad usare questa parola è stato tra gli altri l'on. Bassi. Invita ad avere uno sguardo anche ottimista verso il futuro, verso queste opere fondamentali, che non riguardano unicamente la mobilità, ma sono anche opere di infrastruttura. A coloro che hanno letto nel dettaglio il messaggio municipale e hanno visto ad esempio una sezione di Via Ciani, segnala che in occasione dei lavori verranno già posate le infrastrutture, in particolar modo le canalizzazioni per soddisfare il nuovo quartiere di Cornaredo. Osserva che vi sarà spazio per l'approvvigionamento di acqua industriale per il centro di calcolo, ci saranno infrastrutture di acqua potabile, di gas e di elettricità. Aggiunge che approfittando dell'occasione ci sarà una ristrutturazione completa di Via Ciani, la quale ammette sarà un po' sacrificata, ma invita a non dimenticare che questa via è abitata solo da un lato della strada. Osserva che grazie al fatto di aumentare il traffico su Via Ciani si potranno preservare i quartieri dal devastante traffico di attraversamento.

Apprezza il concetto di "nuova Via Ciani" e sostiene che non si debba pensare a questa via solo come la strada come la si vede oggi, bensì pensando alla prossima valorizzazione del fiume e del parco fluviale sulla sponda sinistra, che permetterà di offrire tranquillità ai pedoni e ai ciclisti. Fa notare che si tratta di uno sforzo non da poco e che vi sarà uno spazio libero da costruzioni, di una larghezza importante di circa quaranta metri.

Ammette che l'insieme di termini: PVP, PTL, tram, navetta, nuovo quartiere Cornaredo, rischia di confondere i piani. Segnala che il piano della viabilità del Polo (PVP) in votazione questa sera, parte a sud dello stadio di Cornaredo, mentre tutte le altre opere non appartengono al PVP.

Segnala in particolare che dall'uscita della galleria fino a sud dello stadio di Cornaredo la nuova strada, Via Sonvico compresa, sarà opera di PTL, vale a dire finanziata in chiave di riparto PTL, dove Lugano potrà beneficiare certamente di un aiuto cantonale e degli altri Comuni che fanno parte della Commissione regionale dei trasporti. Rammenta che la chiave di riparto PTL è per il 15% a carico dei Comuni e quindi tutta l'opera PTL costerà a Lugano circa 3 milioni di franchi.

Nel rapporto di minoranza della Commissione dell'Edilizia viene chiesto quale importo venga messo a disposizione da Cantone e Confederazione per le opere dall'uscita della galleria Vedeggio-Cassarate fino a Via Sonvico, risponde che la Confederazione mette a disposizione 24 milioni di franchi e si concentra dall'uscita della galleria fino alla rotonda, mentre tutto il resto sarà eseguito dal Cantone secondo la chiave di riparto PTL. Precisa che è necessario separare bene le cose altrimenti non si farà chiarezza.

Segnala che la politica della mobilità del Cantone e della Città sta cominciando a dare frutti importanti, in effetti negli ultimi mesi si è constatato per TILO, la ferrovia regionale, un aumento notevole di passeggeri, pari al 20%. Perciò quando il rapporto della Commissione dell'Edilizia parla di aumentare i park and ride non si deve pensare solo ad aumentarli, ma anche a portare i pendolari dal proprio domicilio al posto di lavoro con i mezzi pubblici, dal momento che non saranno mai in grado di soddisfare l'intera domanda di posteggio per chi si reca a lavorare a Lugano.

Segnala che al momento ad essere in difficoltà sono le ferrovie e comunica di aver posto una domanda precisa all'on. Borradori, il quale in Gran Consiglio ha replicato che si daranno da fare, ma che attualmente chi viene soprattutto dal Mendrisiotto per lavorare a Lugano fa fatica a trovare un posto – persino in piedi – sulle carrozze. Segnala che spetterà a chi gestisce TILO aumentare la dotazione di trasporto pubblico perché sarebbe un grave errore speculare sul fatto che tanto la gente salirà comunque, visto che se le persone non troveranno dei mezzi di trasporto pubblici confortevoli, torneranno ad utilizzare il mezzo di trasporto privato. Pensa che sia importante la ricerca di compromesso dato che in futuro si cercherà sicuramente un altro tipo di realizzazione e dal momento che con la galleria si è evidentemente realizzata un'altra opera stradale, i prossimi soldi importanti saranno destinati ad opere ferroviarie.

In merito ad una delle domande dell'on. M. Rossi sulla navetta che costa centinaia di milioni di franchi, spiega che dopo lo studio di fattibilità si passerà al progetto di massima, ma il progetto di massima che prevede un impegno importante da parte di Comune e Cantone di circa 1,5/2 milioni di franchi. Segnala che il Municipio ha già aderito al progetto e i delegati sono gli on.li Mariolini e Bignasca, che lo seguiranno nel dettaglio affinché si possa poi passare, come detto dall'on. Re, a concretizzarlo e farlo entrare nei vari programmi di agglomerato.

In merito al tram dichiara che finora esiste un tracciato ipotetico ma non è ancora stato fatto uno studio di fattibilità al quale il Municipio ha comunque aderito, come detto dall'on. M. Rossi, e quindi assieme al progetto di massima della navetta verrà promosso anche lo studio di fattibilità del tram. Invita però a prestare attenzione a partire con dei vincoli troppo stretti, per esempio che il tram debba per forza passare lungo Via Ciani. Precisa che guardando come sono frequentati al momento i trasporti pubblici, Via Ciani non è una via molto importante in questo senso, mentre lo è molto di più la linea 3 che passa da Molino Nuovo o la linea 2 che da Cassarate passa attraverso Viganello e raggiunge Cornaredo. Segnala che si parla di milioni di passeggeri all'anno. Osserva che il compito dello studio di fattibilità sarà di ottimizzare un tracciato che sia il più possibile utilizzato dalla gente, dal momento che per il finanziamento dei mezzi pubblici occorre la massa critica, come giustamente fatto notare dall'on. Mellini. Precisa che con una massa critica si ha – se non un autofinanziamento – un buon grado di copertura delle spese. Ribadisce che non si devono porre dei corsetti troppo stretti e che uno studio di fattibilità del tram verrà sicuramente eseguito.

Riguardo alla tempistica dei park and ride definitivi e provvisori segnala che forse qualcuno ha appreso dalle interviste dell'on. Sindaco e dell'on. Borradori – dal momento che vi è stato un incontro del Municipio con l'on. Borradori – che si va avanti con quanto previsto nel nuovo quartiere di Cornaredo, dove si sa dove sarà posizionato il park and ride definitivo. Ammette che la Città è in ritardo, ma precisa che non è così semplice concretizzare un'opera che presuppone ad esempio un piano di quartiere obbligatorio dove ci vuole una modifica legislativa, attualmente al vaglio del Gran Consiglio e che dovrebbe essere approvata il prossimo mese di settembre, ma segnala che la Città ha promosso quest'oggi l'incontro con l'on. Borradori per avere anche delle rassicurazioni sul fatto che l'opera verrà eseguita il più velocemente possibile e la data menzionata, tenuta per buona, è il 2015.

Osserva che il park and ride provvisorio che conta 400 posti rientra anch'esso nei compiti del Cantone e la Città non andrà ad assumersi dei compiti che non sono di sua pertinenza e ricorda al proposito che è stato votato un credito da parte del Gran Consiglio e come noto vi sono delle opposizioni. Aggiunge che nell'incontro di oggi l'on. Borradori ha rassicurato che si incontrerà con i Comuni per risolvere la situazione. Rivolgendosi all'on. M. Rossi, precisa che i park and ride a Cornaredo prevedono non più di 1'200 posteggi, attualmente si contano già circa 1'000 veicoli, perciò non ci si trova molto distante dall'assetto definitivo del park and ride. Sostiene che ci si debba piuttosto preoccupare per i 400 posti del park and ride di Vezia dove l'opposizione è molto forte. Ricorda che nel corso della scorsa legislatura il credito per la progettazione di questo park and ride era stato votato quasi all'unanimità dal Legislativo, ma poi era caduto perché nel Comune di Vezia vi è stata opposizione. Sostiene che Lugano stia facendo la sua parte al meglio.

In merito all'ultima osservazione dell'on. M. Rossi riguardo ai posteggi del piazzale ex Scuole segnala che il consenso lo si sta raccogliendo, dato che il Legislativo ha votato una mozione. Lo invita alla ragionevolezza e dichiara di non aver capito le critiche nei suoi confronti, dal momento che ritiene non si debba banalizzare la questione delle due ruote dato che rappresentano un mezzo di trasporto molto importante per la città di Lugano e contribuiscono a intasare un po' meno la città, visto che se chi usa gli scooter usasse automobili la situazione sarebbe ben più caotica nell'ambito della viabilità della città. Aggiunge che è compito del Municipio assicurare che vi siano dei posteggi sufficienti per le due ruote, cosa che si sta realizzando per le biciclette e informa che qualche mese fa è stata estesa l'area per le motociclette anche davanti alla Polizia cantonale in Via Bossi, perché l'esigenza di disporre di posteggi per gli scooter è sempre più sentita. Afferma che l'Esecutivo sta avanzando con i tempi comunicati e vi è un credito di fr. 200'000.-- per un concorso di idee nel quale verranno specificati i contenuti. Ricorda che verrà raddoppiata la superficie per i trasporti pubblici, il che comporterà lo spostamento dei chioschi e perciò a poco a poco non vi sarà più spazio sul piazzale ex Scuole. Aggiunge che quando verrà creato l'Infoposteggi – previsto ancora nel corso del corrente anno – cento metri più avanti vi sarà il parcheggio di Piazza Castello che reputa estremamente interessante anche per raggiungere velocemente il centro città.

Ringrazia nuovamente tutti coloro che sono intervenuti e con queste considerazioni chiede, a nome del Municipio, di approvare il messaggio, dando anche prova di una certa fiducia, dal momento che se è vero che ci sono critiche condivisibili espresse nei rapporti, la buona volontà dell'Esecutivo è massima e, con la tempestiva informazione al Consiglio Comunale ogni sei mesi dell'avanzamento dei lavori, crede personalmente e come Esecutivo che si arriverà a realizzare un piano della viabilità del polo certamente efficace.

On. Mariolini:

Desidera fornire alcuni elementi relativi alla tempistica sulla questione del tram e su quanto il Consiglio Comunale sarà chiamato a votare in questo ambito.

Ricorda che l'on. P. Beltraminelli ha parlato del progetto di massima che vede una partecipazione dei Comuni di Lugano, Manno, Bioggio; il Consiglio di Stato e la Commissione regionale dei trasporti.

Aggiunge che la quota parte a carico di Lugano è del 40% di un costo totale di circa 2 milioni di franchi e segnala che questo progetto di massima sarà oggetto di richiesta di credito che verrà sottoposto al Legislativo nel corso dell'autunno. Spiega che la richiesta di finanziamento sarà accompagnata da un'ulteriore richiesta di credito per lo studio di fattibilità per la tratta Cornaredo-Scairolo e se le cose andranno come auspicato verranno trattate nel corso dell'autunno.

On. M. Rossi:

Desidera precisare alcuni aspetti. Concorda sul fatto che occorre fare uno studio di fattibilità, ma ciò è già stato fatto, nelle grandi linee, dall'ATA, l'Associazione Traffico e Ambiente, la quale ha anche individuato una funzione importante del tram in questione. Spiega che se si desidera che le persone lascino l'auto in periferia a Cornaredo, per raggiungere ad esempio il centro congressuale di Campo Marzio nord, oppure per raggiungere il Lido o il centro città, occorre che vi sia un tram che non si fermi 32 volte ogni due minuti e immagina che un servizio rapido tipo navetta, anche lungo Via Ciani, abbia il suo senso. Dichiaro che ciò sarà stabilito dallo studio di fattibilità.

La sua preoccupazione consiste però nel fatto che siccome si farà parecchio su Via Ciani e su Viale Cassarate con il credito che è in votazione questa sera, il Municipio dovrebbe assicurare che ciò che si intende fare, progettare e realizzare, non pregiudicherà l'eventuale percorrenza del tram.

Ha capito che in merito al piazzale ex Scuole ci sono opinioni diverse, e che venga data la possibilità di ripetere la votazione. Da quanto gli risulta gli Esecutivi sono tenuti a dar seguito alle decisioni dei Legislativi e quindi non si tratta di un problema di opinione riguardo alle biciclette, i motorini e le motorette, ma si tratta di un problema di una chiara delibera e ribadisce che la votazione per togliere la destinazione posteggio da quella piazza aveva avuto come esito: 31 voti favorevoli e 15 voti contrari, quindi più del doppio di *sì* rispetto ai *no*. Anche su questo punto desidera maggiore chiarezza e precisa che il suo non è un discorso personale, dal momento che le tre domande poste giungono dal gruppo PS e riguardano il tram al piazzale ex Scuole. Conclude che si è preso atto delle risposte sul park and ride a Cornaredo.

On. P. Beltraminelli:

Conferma che non si deve escludere in futuro la possibilità che il tram passi su Via Ciani e sottolinea che l'ampiezza della via, comprendente il fiume e il percorso pedonale lungo la sponda sinistra, è di 40 metri.

Riguardo alle ex Scuole ribadisce che non si deve dimenticare che in futuro verranno pedonalizzate anche le due arterie importanti a sud della pensilina Botta ed occorrerà trovare dei luoghi dove, mantenendo le caratteristiche di zona pedonale, si possano posteggiare le due ruote. Ritiene che questa sia l'unica cosa importante che occorre sottolineare. Afferma di non sapere se al momento dell'approvazione della mozione, quando si è parlato di posteggi, si intendessero tutti i posteggi o i posteggi a quattro ruote, ma ritiene che per ragionevolezza non si potrà fare un park and ride per le moto chissà dove, ma occorrerà trovare un equilibrio corretto per una mobilità integrata.

On. Masoni Brenni:

Aggiunge rapidamente due temi che finora non sono stati toccati nella discussione, la quale ritiene abbia avuto – con apripista i due rapporti della Commissione dell'Edilizia e della Commissione della Gestione – un livello molto alto su un tema importante.

Un primo punto riguarda il flusso di informazioni fra Municipio e Consiglio Comunale nell'ambito di questi importanti progetti. Segnala che prima della seduta odierna l'Esecutivo ha comunicato alle due Commissioni che è necessario migliorare il flusso di informazioni, dal momento che se il documento molto serio di PVP fosse stato trasmesso dal Municipio al Legislativo prima e non solo adesso – sebbene il documento esista da mesi – aggiornandolo man mano per il Consiglio Comunale, forse la discussione avrebbe potuto essere più facile.

Per questa ragione l'Esecutivo ha raccolto l'invito di cercare di avere un flusso di informazioni più regolare, sicuramente più fruttuoso per un lavoro serio e anche secondo procedure che lo facilitino.

Come già detto dall'on. P. Beltraminelli, le critiche, le preoccupazioni e i suggerimenti ai due rapporti che sono ritenuti interessanti, verranno sicuramente vagliati uno ad uno. Con questo pensa alla già citata critica del flusso di informazioni, ma anche agli allarmi, all'aumento del 20% di traffico sulla A2, oppure ai suggerimenti sulla frequenza dei bus, verranno vagliati dai funzionari, dai gruppi di lavoro e dalla Commissione competente.

Un secondo aspetto giudicato interessante consiste nel fatto, giustamente spiegato, che il piano in oggetto non ridurrà il traffico, ma ha come obiettivo di stabilizzarlo ai livelli del 2000 e di assorbire l'aumento del traffico. Le pare che sia stata l'on. Zanini Barzaghi a spiegare il principio della circolazione a spicchi all'interno del territorio cittadino e a questo proposito segnala che il fattore importante in questo tipo di circolazione è che favorirà il cambiamento radicale nella mentalità e nelle abitudini che la situazione di Lugano oggi richiede, dal momento che il traffico parassitario ha un effetto deresponsabilizzante molto forte. Constata che il suo quartiere è attraversato regolarmente da un importante traffico parassitario e il sacrificio che dovrebbe fare per cambiare la sua mentalità e rinunciare al mezzo privato è sentito quasi come inutile. Aggiunge che se invece ciascuno avrà all'interno del suo spicchio il traffico ivi generato, allora chiaramente la possibilità di incidere sul traffico del proprio quartiere dipende di più dal comportamento di ogni singolo individuo. Dichiaro che questo è uno dei motivi importanti che giustificano la circolazione a spicchi, vale a dire generare e favorire il cambiamento facendo sì che con il proprio comportamento si possa incidere di più sulla qualità, sul traffico e quindi sull'ambiente e sulla mobilità del rispettivo quartiere. Ribadisce che se ognuno può incidere sul traffico che la sua zona produce, sarà più facile la responsabilizzazione di tutti per il necessario cambiamento.

On. Giani:

Prima di passare alla votazione chiede cinque minuti di sospensione da parte del gruppo Lega dei Ticinesi.

On. Badaracco:

Il gruppo PLR si oppone alla richiesta perché non ne vede il motivo e secondariamente perché la discussione procede da due ore e sono già intervenute quindici persone. Chiede che si passi subito al voto.

On. Perucchi Borsa:

Il gruppo PPD concorda sulla richiesta di sospensione se un ripensamento su tutta la discussione può essere fruttuoso.

On. M. Rossi:

Il gruppo PS si augura che i 5 minuti di pausa portino consiglio al gruppo Lega dei Ticinesi.

On. Presidente:

Concede a maggioranza cinque minuti di orologio.

Pausa

Invita a riprendere i lavori. Segnala che la discussione è stata chiusa e invita a passare alla votazione del messaggio municipale 7868. Ricorda che la Commissione della Gestione ha affermato di allinearsi con la proposta della Commissione dell'Edilizia, la quale aggiunge un punto 8 al dispositivo e così anche il Municipio. Per questo motivo segnala che vi è una sola proposta di votazione in 8 punti:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 14 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 14 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 14 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 4</i>	<i>37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 14 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 5</i>	<i>37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 14 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 6</i>	<i>38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 14 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 7</i>	<i>37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 14 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 8</i>	<i>38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 14 astenuti</i>

Votazione sul complesso:

37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 14 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 16'550'000.- per la realizzazione delle misure infrastrutturali del Piano della viabilità del Polo luganese (PVP) condotte dalla Città, da attuare entro l'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate. La partecipazione dello Stato del Cantone Ticino di circa fr. 7'550'000.- sarà registrata su un conto separato legato all'opera.
2. È concesso un credito di fr. 800'000.- quale partecipazione della Città ai costi per la realizzazione delle misure infrastrutturali del Piano della viabilità del Polo luganese (PVP) condotte dal Cantone, da attuare entro l'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate.
3. È concesso un credito di fr. 1'475'000.- per la progettazione delle misure infrastrutturali del Piano della viabilità del Polo luganese (PVP) da attuare dopo l'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate. La partecipazione dello Stato del Cantone Ticino di circa fr. 400'000.- sarà registrata su un conto separato legato all'opera.
4. È concesso un credito di fr. 15'900'000.- per opere di manutenzione straordinaria lungo via Ciani, via Fola, viale Cassarate e via Capelli. La partecipazione dello Stato del Cantone Ticino e dell'AIL di circa fr. 4'000'000.- sarà registrata su un conto separato legato all'opera.
5. È concesso un credito di fr. 5'250'000.- per le prestazioni dell'Aziende Acqua Potabile (AAP) per la posa delle nuove condotte dell'acqua potabile situata sui medesimi tratti di strada.
6. I crediti basati sull'indice dei costi indicati nella descrizione delle singole opere, saranno adeguati alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
7. Le diverse spese saranno caricate al bilancio comunale, beni amministrativi per la quota che riguarda il Comune per i dispositivi 1, 2, 3 e 4 e al conto costruzione dell'AAP per il dispositivo 5 e ammortizzate secondo le apposite tabelle.
8. Il Municipio si impegna ad informare a scadenza semestrale per iscritto il consiglio comunale in merito all'evolversi dei progetti e della realizzazione delle singole opere relative al presente messaggio.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 5 astenuti

Segnala che vi sono ancora 10 minuti e invita dunque a proseguire con la trattanda 2, ora 3, relativa alla sostituzione di delegati o subentranti in seno a consorzi.

Trattanda n° 3

Aggiornamento e sostituzioni di delegati o subentranti in seno a Consorzi.

- *Consorzio depurazione acque del Pian Scairolo.*

Nomina di 3 nuovi subentranti (riparto politico: 1 PLR, 1 LdT, 1 PS)

Il Consiglio consortile del Consorzio in oggetto ha proceduto, nel corso della sua seduta costitutiva del 27 maggio scorso, alla nomina della Delegazione consortile; si tratta nella fattispecie, per Lugano, dei Signori Sandro Casella, Miguel Scala e Sandro Peduzzi. Di conseguenza i relativi subentranti (Silvano Gianola, Aldo Fenini e Roberto Cogliati) rivestiranno il ruolo di delegati nel Consiglio consortile stesso, in sostituzione dei membri passati alla Delegazione. Rimangono pertanto da nominare ulteriori 3 subentranti, con il succitato riparto politico.

On. Presidente:

Invita a designare tre nuovi subentranti per il Consorzio depurazione acque del Pian Scairolo.

On. Badaracco:

Per il gruppo PLR propone Marco Bertoz di Barbengo.

On. Giani:

Per il gruppo Lega dei Ticinesi propone Alberto Sala di Pazzallo.

On. M. Rossi:

Per il gruppo PS propone Orlando Sironi di Barbengo.

- *Consorzio Protezione Civile Lugano Città.*

Nomina di 1 nuovo subentrante per il PPD.

Il Signor Cesare Bernardoni, con scritto del 9 giugno 2009, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di delegato nel Consiglio consortile del Consorzio in oggetto. Conseguentemente il subentrante Christian Barelli andrà a rivestire il ruolo di delegato. Rimane pertanto da nominare il nuovo subentrante.

On. Presidente:

A causa di una dimissione invita il gruppo PPD a formulare una proposta per il Consorzio Protezione Civile Lugano Città.

On. Perucchi Borsa:

Per il gruppo PPD propone Erminio Chierici di Viganello.

On. Presidente:

Mette in votazione l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Osserva che vi è ancora tempo per la trattanda relativa alle naturalizzazioni che sono poche e constata che non ci sono richieste di discussione.

Trattanda n° 4

Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese

Ringrazia e augura la buona notte. Alle ore 23.55 dichiara tolta la seduta di Consiglio Comunale.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente
On. Daniela Baroni

Il Segretario
Mauro Delorenzi, lic. jur.

Gli scrutatori:

on. Giovanna Bordoni
on. Marco Bassi